L'«Oscar» alla Streisand e a Katharine Hepburn (pag. 9)

edizione borse

Anno 101 Numero 87

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 29.700, semestre 15.150, trimestre 6150

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 15 - Mercoledì 16 Aprile 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.065 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

LE "NUOVE,,

Concluso alle 10 lo sgombero dei carcerati - Anche i più riottosi si sono consegnati senza violenze - Trasferimenti in camion e treni - 264 imbarcati per la Sardegna - Danni al carcere per 300 milioni (A pag. 4)

S. VITTORE

Alle 8 di stamane l'annuncio delle forze dell'ordine: «La resistenza all'interno della prigione è cessata» Nella notte carabinieri e agenti di P. S. erano entrati in massa, dopo il lancio delle bombe lacrimogene

MARASSI

A mezzogiorno il centinaio di rivoltosi saliti sul tetto del laboratorio del carcere si sono arresi a un invito del questore - Già iniziato il trasferimento dei più agitati nelle celle di sicurezza della questura

DOMATE LE RIVOLTE

A Milano 150 feriti nell'ultimo assalto

All'irruzione di agenti e carabinieri i detenuti hanno risposto con il lancio di tegole e bottiglie Molotov - Poi hanno alzato le braccia

in sintesi

Dubcek è a Mosca?

■ PRAGA — Non si ha ancora alcuna indicazione certa di dove si trovi Dubcek, se cioè sia a Mosca (per discutere con i leaders sovietici l'ordine del giorno del Comitato centrale del partito cecoslovacco, convocato per giovedì). Si dice che sia imminente la sua sostituzione alla testa del partito.

La forza nucleare russa

■ WASHINGTON — Fonti del Pentagono informano che l'Urss possiede circa 1200 missili balistici intercontinentali, 150 di più dell'intero arsenale missilistico Usa.

Terzo incontro dei Quattro

■ NEW YORK — Ieri sera terza riunione degli ambasciatori dei Grandi per il Medio Oriente. Nessun comunicato sull'incontro, durato quattro ore. Il prossimo è fissato per giovedì 17.

Dal nostro corrispondente

MILANO, martedì sera.

Alle 8 di questa mattina la rivolta nel carcere di San Vittore è stata domata: intorno alle mura del vecchio edificio di via Filangieri, annerite dal fumo degli incendi appiccati nel corso della notte, non si ode più il sinistro crepitio delle bombe lacrimogene, né le urla di una notte cruenta e feroce che ha provocato purtroppo nerosi feriti: una trentina fra le forze dell'ordine, un numero incalcolabile tra i detenuti (almeno centoventi).

Polizia e carabinieri sono entrati all'interno dei «raggi» e sono riusciti a soffocare la tremenda esplosione di violenza di 1350 carcerati (tanti erano ospitati a San Vittore), che adesso vengono smistati in altri istituti di pena della penisola. I furgoni cellulari, che trasportavano i detenuti fuori del carcere per avviarli alle nuove destinazioni, hanno preso il posto delle autolettighe dei pompieri che dalle 18 di ieri pomeriggio, si può dire quasi ininterrottamente, hanno fatto la spola fra l'epicentro della battaglia e gli ospedali cittadini.

Sono visibili adesso i segni della cruenta, estenuante mischia; una lunga, interminabile notte da bolgia dantesca: i tetti sono scoperchiati, molte finestre e muri perimetrali sono anneriti, tutti i vetri sono infranti. Un silenzio ancora più impressionante dopo il frastuono precedente, punteggiato dal rumore delle esplosioni delle bombe lacrimogene, delle urla dei feriti, delle grida dei rivoltosi, è sceso intorno a piazza Filangieri.

Un doppio cordone di carabinieri e di poliziotti in assetto di battaglia circonda ancora le carceri per impedire ai parenti e ai curiosi di avvicinarsi alle prigioni e per agevolare lo sgombero dei detenuti.

La fase finale della difficile azione intrapresa dalle forze dell'ordine per aver ragione della rivolta si è iniziata verso le cinque per concludersi pochi minuti dopo le sette. Decisi a stroncare il furibondo ammutinamento, carabinieri e poliziotti hanno lanciato il massiccio, decisivo attacco ai «raggi», dentro i quali, asserragliati e stremati da una notte di battaglia passata all'aperto al rigore del freddo e del vento, oltre 1300 detenuti opponevano ancora una disperata resistenza.

Tra il fuoco degli incendi appiccati dai rivoltosi, nell'acre nube di gas sprigionatasi dalle bombe lacrimogene, circa un migliaio di agenti e di carabinieri sono riusciti a penetrare nella rotonda esagonale, da dove si dipartono i sei «raggi» di S. Vittore: di questi i più turbolenti erano il terzo, il quarto e il sesto raggio.

L'assalto conclusivo, che ha posto termine alla drammatica rivolta, è durato circa un paio d'ore: qualche minuto prima delle sette, infatti, un reparto di carabinieri è riuscito a salire sulla torretta che sorge al centro dell'esagono e che s'innalza al livello del tetto del carcere: il reparto è stato affrontato dai rivoltosi più decisi, quelli del terzo raggio che presidiavano la zona adiacente alla torretta, ed è stata ingaggiata una furibonda lotta.

Gli insorti hanno fatto uso di pietre, sbarre di acciaio, rudimentali bottiglie Molotov (lattine colme di benzina), mentre venivano bersagliati a loro volta dal continuo lancio di granate lacrimogene: non meno di cinquecento bombe e candelotti fumogeni sono stati lanciati contro questa postazione dei rivoltosi, i quali alla fine, stremati e intontiti dalla nube irrespirabile, hanno alzato le mani gridando: «Basta, ci arrendiamo!».

E' stato questo il segnale del cedimento, la fine di quindici ore di cieca e selvaggia violenza.

Camillo Brambilla

I «ribelli» di Torino imbarcati

I detenuti giunti a Genova da Torino nella notte salgono sulla nave per essere trasferiti in un nuovo penitenziario in Sardegna (Tel. «Ansa»)

Dal nostro corrispondente

GENOVA, martedì sera.

Duecentotrentacinque detenuti delle «Nuove» di Torino sono partiti alle 8,40 di stamane dal porto di Genova con il traghetto «Corsica Express» diretti ai penitenziari della Sardegna: la motonave è stata noleggiata per l'occasione dal ministero dell'Interno.

Il trasferimento dei detenuti è avvenuto nella notte per mezzo di cellulari e pullman sui quali avevano preso posto anche 100 carabinieri che costituivano la scorta: la colonna, composta da diciannove automezzi preceduti da due autocarri di carabinieri, è giunta nel porto di Genova verso le 3,30.

I carcerati sono stati controllati uno per uno appena scesi dagli automezzi: le operazioni d'imbarco sono durate circa un'ora. Tutto è avvenuto nel massimo ordine e silenzio: ammanettati a gruppi di cinque, i detenuti sono saliti a bordo del traghetto.

Il viaggio durerà dieci ore e si prevede che la traversata non sarà molto tranquilla in quanto, stando al bollettino meteorologico, al largo della Sardegna infuria una violenta mareggiata: i detenuti saranno sbarcati nel porto di Alghero e verranno quindi smistati nelle carceri di Sassari e dell'isola dell'Asinara. **f. d.**

Grave incidente nel Mar del Giappone

Aereo Usa abbattuto dai coreani del Nord

L'apparecchio (un quadrimotore da ricognizione con 31 a bordo) è dato per disperso dal Pentagono - Intense ricerche al largo della costa coreana

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, mart. sera.

Un quadrimotore americano con 31 persone a bordo è dato come disperso nel Mar del Giappone. Contemporaneamente i nord-coreani affermano di avere abbattuto un aereo militare statunitense. Le due notizie sono state diffuse dal Dipartimento della Difesa in un annuncio in cui esse sono collegate l'una all'altra. Con ogni evidenza siamo di fronte a un nuovo rilevante incidente fra Stati Uniti e Corea del Nord, il più grave dopo la vicenda della «Pueblo».

Il Pentagono ha annunciato contemporaneamente che numerosi aerei americani sono impegnati nelle ricerche di quello disperso. Esse hanno concentrato le loro perlustrazioni sopra una zona di mare a circa 150 chilometri a sud-est di Chongjin, località della costa settentrionale della Corea del Nord. L'apparecchio disperso è un quadrimotore addetto alla ricognizione, di base ad Atsugi, in Giappone.

E' da supporre che l'ultimo segno di vita dato dall'aereo provenisse appunto da quella zona. Esso è dato per mancante dalle ore 6 (italiane) di oggi.

Sull'incidente sono attesi con ansia ulteriori particolari. Il Pentagono ha reso noto nel suo comunicato che il comandante del ricognitore aveva preciso ordine di tenersi ad almeno 50 miglia nautiche dalla costa nord-coreana.

Secondo l'annuncio nordcoreano «un aereo da ricognizione di grandi dimensioni e modernamente equipaggiato» si è infiltrato nello spazio aereo nord-coreano ed è stato abbattuto alle 13,50 locali

(Associated Press)

PER FORTUNA NON CI SONO STATI INCIDENTI

I rivoltosi di Genova si sono arresi alle 12

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

La sommossa delle carceri genovesi di Marassi è stata domata senza il ricorso alla forza: oggi a mezzogiorno, dopo un invito loro rivolto con un megafono dall'alto di mura di cinta dal questore dottor Ribizzi, il centinaio di detenuti che si erano isolati sul tetto del laboratorio della prigione, ammucchiandovi le tegole con l'intenzione di servirsene come proiettili per un eventuale scontro con la polizia, si sono pacificamente arresi. Hanno cominciato a scendere ordinatamente, due alla volta, nel laboratorio, dove li attendevano trecento carabinieri e agenti della P. S., che li hanno portati fuori del carcere: provvisoriamente sono stati ospitati nelle camere di sicurezza della questura.

Una prima operazione per ottenere la resa dei rivoltosi era stata compiuta alle 9. Agenti della Squadra Mobile sono entrati nel carcere e si sono avvicinati al laboratorio, ingiungendo ai detenuti che si trovavano sul tetto di scendere. C'è stat una fuga generale, ma sette «ribelli» sono caduti nelle mani della polizia. Di cinque di essi sono stati resi noti i nomi: Mario Gardella, 28 anni, Luciano Massa, 23 anni (uccise il padre il 2 aprile dello scorso anno con un coltello, in una cascina di Cava Mossa di Vignolo, nell'entroterra di Chiavari), Giovanni Fortunato, 22 anni, Leo Strola, 28 anni, e Michele Tropiano, 20 anni.

Verso le 10,30 ha parlato con i detenuti il procuratore della Repubblica dott. Spagnuolo, entrato nelle carceri verso le 9,30 e salito un'ora dopo sul camminamento del muro di cinta. Il colloquio si è svolto attraverso un'intercapedine di un paio di metri ed è durato cinque minuti. Alla fine, s'è visto il dott. Spagnuolo colle braccia allargate come a significare l'impossibilità di un accordo.

In quel momento, i detenuti hanno ripreso le grida, fra cui ben distinte: «*Ci hanno negato il pane!*», «*Sono due giorni che non mangiamo*», «*Pane e riforme*». Si è visto un giovane agitarsi più degli altri e, a un certo momento, lo si è sentito urlare: «*Vogliono il sangue? Eccolo!*»: con alcuni pezzetti di vetro si è tagliuzzato un braccio all'altezza del gomito, e poi ha alzato lo stesso braccio scamiciato perchè tutti vedessero che scorreva qualche stilla di sangue.

La «contestazione» era durata per tutta la notte. Il centinaio di detenuti si sono alternati sul tetto del laboratorio, battendo le tegole come rudimentali «tam tam» e scandendo di tanto in tanto la parola «Riforma». Fino a tarda sera decine di persone si sono soffermate sullo spiazzo solo in parte asfaltato dal quale durante la giornata si potevano vedere i dimostranti. Il piazzale infatti è sopraelevato rispetto al piano della strada che passa intorno al carcere, e rimane quindi solo di un paio di metri al di sotto del muro di cinta, dal quale dista una decina di metri. Molti erano curiosi. Molti altri erano parenti o amici dei detenuti, con i quali a lungo hanno intrecciato dialoghi come: «*Mario, vattene a casa!*» «*E tu torna dentro*».

Verso le venti, quando è scesa la sera, i detenuti sono però diventati invisibili: infatti non sono stati accesi i riflettori delle garitte delle guardie, mentre le fotoelettriche della polizia sono state piazzate in modo da illuminare soltanto il muro di cinta. La scena era quasi irreale: sul piazzale, illuminato dalla luce di un bar e dei pochi pali della rete pubblica, decine di persone guardavano e parlavano verso il buio più fitto che avvolgeva il carcere, del quale si potevano scorgere soltanto i contorni degli edifici più alti, sullo sfondo, e, in primo piano, illuminato dalle fotoelettriche, il muro di cinta.

Filiberto Dani

borse

Diffusi rialzi su fondo attivissimo

Quotazioni a pagina 15

Misteriosi attentati stanotte: «mafia» o contestazione?

A Palermo è ritornato il tritolo contro una chiesa e quattro auto

Esplosioni tra le tenebre, nel rione Matteotti, sotto l'infuriare della pioggia, nelle vie deserte - Mentre un ordigno ad alto potenziale devasta l'interno di una parrocchia, quattro auto bruciano colpite da bottiglie incendiarie: una appartiene ad un giudice istruttore e due ad un costruttore edile

Il giudice istruttore dott. Terranova (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Palermo, martedì sera.

(f. d.) Mentre in via Mario Rutelli, a Palermo, verso la mezzanotte ignoti attentatori bruciavano 4 auto, a breve distanza, in via Cantieri Navali, divampava un pauroso incendio in una cabina di trasformazione dell'Enel. Carabinieri, polizia e alcune squadre di pompieri stavano accorrendo in via dei Cantieri quando gli abitanti del rione Matteotti sono stati svegliati di soprassalto da un boato: un rudimentale ordigno, quasi certamente a base di tritolo, era stato fatto esplodere contro la facciata della chiesa di Regina Pacis. E' andato distrutto l'ingresso principale e devastato l'interno, dove lo spostamento d'aria ha spazzato via come fuscelli i banchi.

Il resto d'una notte che a Palermo ha fatto ricordare altre notti di anni che si sperava appartengano per sempre al passato è avvolto da un velo d'incertezza. Sotto una pioggia scrosciante e ad un cielo minaccioso, carabinieri e polizia hanno avviato le indagini. Un lavoro improbo. Non che adesso, a poche ore dai fatti, si sappia qualcosa di preciso, a parte una sommaria ricostruzione; però qualche elemento ci sarebbe.

Le auto danneggiate sono quattro. Oltre alla «1500» del giudice istruttore dott. Cesare Terranova e alla «Peugeot» e alla «Citroën» del costruttore edile Pietro Randazzo, di 38 anni, da Carini, un paese nei pressi della città, c'è una «Mini Morris» che era stata posteggiata nella stessa via Rutelli. La «Citroën» è stata completamente distrutta e i pompieri sono riusciti a salvarne soltanto la carcassa. Danni gravissimi hanno riportato le altre auto.

S'è trattato, come per la chiesa Regina Pacis, di tritolo? E' stata la prima ipotesi avanzata stanotte, ma esperti della polizia lo escluderebbero, anche se si attende solo per stamane una perizia degli artificieri dell'esercito. Pare che l'incendio sia stato appiccato alle auto con benzina contenuta in alcune bottiglie da birra, trovate non molto distante. E' probabile, perciò, che le fiamme, destinate a distruggere una delle auto, si siano estese alle altre ferme nei pressi, sotto la spinta anche del forte vento.

Una coincidenza? E' tutto casuale? Oppure fra gli episodi di stanotte è ravvisabile una «tipicità» mafiosa, tanto tristemente nota? Certo, un magistrato come il dott. Terranova ha sicuramente molti nemici tra i mafiosi di Corleone, Prizzi, Godrano, Borgetto, Bagheria, luoghi dove la mafia ha ucciso decine di persone fino a pochi anni fa. Allo stesso modo, l'impresario Randazzo può essersi trovato alla confluenza di prepotenze antiche ed appetiti nuovi, lo stato d'animo classico della «mafia del cemento», quella che avvicinò gli anni Sessanta palermitani agli anni Trenta di Chicago. Che dire infine di Padre Pietro Pinna, parroco della chiesa di Regina Pacis? Quali amici può avere il parroco di una chiesa nella parte nuova di una città?

Una delle macchine dopo l'esplosione ha preso fuoco (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il tempo stamane

Cielo sereno temperatura ancora fresca

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord e sulla Sardegna: inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, con nevicate sulle Alpi. Sulle regioni adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia: nuvoloso con piogge locali. Temperatura: stazionaria».

Verbania, martedì sera.

Temperatura quasi invernale questa notte nel Verbano, dopo le bufere di vento e di neve delle ore precedenti. Alle 8 di stamane nei centri rivieraschi il termometro segnava appena + 2°.

Cuneo, martedì sera.

Cielo sereno stamane su tutto il cuneese. Sono cessate le bufere di vento, ma la temperatura continua a mantenersi bassa: appena 6° alle otto nel capoluogo.

Asti, martedì sera.

Cielo sereno su Asti e provincia. La temperatura alle 7 di stamane segnava 6°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria: la temperatura è ovunque in diminuzione dopo il forte vento di ieri. Stamane alle 7.30 in città il termometro era a 6°.

Novi Ligure, mart. sera.

Giornata serena nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme: per tutta la notte è continuato a soffiare un forte vento di tramontana e alle otto e mezzo il termometro segnava 5°.

Genova, martedì sera.

Cielo sereno e sole splendente in Liguria. E' cessato il vento di tramontana e la temperatura è in aumento: alle otto il termometro segna 13° a Genova, 14-15° sulle due riviere; mare quasi calmo.

Alla Fiera di Milano

Un congresso sulla salubrità degli alimenti

Aperto stamane - E' la prima di una numerosa serie di importanti manifestazioni collaterali - Grande affluenza di pubblico

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Dopo l'inaugurazione, alla quale ha partecipato il Presidente della Repubblica, la Fiera di Milano ha aperto ieri alle 14 i cancelli al pubblico che ne ha affollato le migliaia di stands.

Oggi è iniziata la prima delle tre giornate riservate alla clientela invitata dagli espositori. Tuttavia, anche il pubblico generico può accedere alla «Campionaria», pagando una piccola maggiorazione sul prezzo normale del biglietto d'ingresso.

Sono in programma per oggi le prime delle manifestazioni collaterali che ormai da parecchi anni fanno parte della formula fieristica della grande manifestazione commerciale milanese. Fra le più importanti è da segnalare il 4° Simposio internazionale di zootecnia, organizzato dalla Società italiana per il progresso zootecnico; il dibattito ha per tema: «Alimentazione e nutrizione degli animali - Salubrità dei prodotti alimentari per l'uomo».

Si svolgeranno anche conversazioni sui problemi della Borsa promosse dall'Ordine professionale nazionale degli agenti di cambio. Il padiglione dell'Enel è stato presentato al pubblico con una manifestazione particolare. Pure in mattinata si è iniziata la 10ª Rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro.

Ieri l'on. Tanassi, durante il discorso ufficiale, parlando della rassegna milanese ha tra l'altro detto: «Qui appaiono chiare le ragioni per le quali in questi ultimi anni siamo venuti definendo questa società come la società del benessere, la società opulenta, la società dei consumi, quasi che l'obiettivo finale del divenire sociale sia una maggior massa di beni e di servizi, una maggior libertà nelle scelte economiche, una espansione generalizzata dei consumi. Superare lo stato di necessità; liberare l'uomo dalla paura del bisogno; assicurare condizioni materiali di vita sempre più soddisfacenti costituiscono soltanto le premesse per creare una società più giusta e più umana». c. b.

Tentato linciaggio d'un bruto che insidia una bimba a Milano

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Jean Canella, di 32 anni, abitante a Milano in via Silva 45, proprietario d'una fiammante auto sportiva rossa, è in carcere a Rho sotto l'infamante accusa di atti osceni e corruzione di minorenne. L'entrata in prigione per il Canella è stata quasi la salvezza. Pochi minuti prima, infatti, il giovane era stato insultato e percosso da una folla inferocita che aveva tutta l'intenzione di linciarlo. I carabinieri di Rho soltanto a fatica sono riusciti a farlo salire su una camionetta e a sottrarlo all'ira popolare.

Jean Canella si sarebbe reso responsabile di un grave episodio. Più volte avrebbe tentato di circuire una bimba di 7 anni, P. E., che abita con i genitori a Cornaredo. Pare che, due mesi fa, l'uomo, capitato in paese al volante della sua auto rossa, avesse adocchiato la bambina che giocava nei pressi di casa, convincendola a salire al suo fianco. Ma la scolaretta, pochi minuti dopo, quando l'auto si stava allontanando dai paraggi di casa, si spaventò e si mise a piangere. Il bruto fu così costretto a lasciarla scendere ed a fuggire. L'altra sera Jean Canella è tornato a Cornaredo e, ripassando per via Pregnana, ha rivisto la piccola P. E. ed ha nuovamente tentato di adescarla. Ma all'improvviso il giovane, riconosciuto proprio a causa della vistosa macchina, è stato circondato da una folla minacciosa e sottratto a stento ad un tentativo di giustizia sommaria.

Arrestati ad Ivrea tre valdostani su un'auto rubata

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera.

Tre giovani valdostani, fermati stanotte da una pattuglia di agenti di P.S. su un'auto rubata sono finiti in carcere. Si tratta di Renato Pasquettaz, da Montjovet ed Umberto Bachon, da Verrès, diciottenni, entrambi meccanici, e del sedicenne Abele Ducler, pure da Verrès, carrozziere. Verso l'una l'appuntato Di Bartolomeo e l'agente Franco, perlustravano i paraggi del cimitero ed al loro arrivo due giovani, appoggiati ad una «600» in un angolo buio, sono fuggiti nei campi.

Gli agenti, insospettiti, li hanno inseguiti e raggiunti dopo una breve rincorsa: erano il Pasquettaz e il Bachon. Successivamente, avvicinatisi all'auto rubata, gli agenti hanno sorpreso il Ducler che si stava intrattenendo con la passeggiatrice torinese Anna Ferrardi, di 28 anni. Tutti e quattro sono stati accompagnati al commissariato per gli accertamenti del caso. La utilitaria è risultata rubata all'operaio Albino Finetto, di 30 anni, a Châtillon. Nella tarda mattinata i tre ragazzi, per i quali l'accusa è di furto aggravato e di atti osceni in luogo pubblico, sono stati trasferiti al locale carcere giudiziario, mentre la donna è stata denunciata a piede libero. F. S.

ALESSANDRIA: si conclude il processo su una penosa vicenda

Abusò per anni della nipote adottata? Oggi la sentenza

L'imputato, un usciere di 56 anni, respinge ogni cosa: «E' svergognata e bugiarda»

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Terza ed ultima udienza oggi al tribunale di Alessandria nel processo a carico di Bartolomeo Davico, 56 anni, l'usciere dell'amministrazione provinciale alessandrina, imputato di violenza carnale ed atti di libidine nei confronti della nipote Francesca Orecchia Davico, ora diciottenne, che aveva adottato anni or sono quando la ragazza era rimasta orfana di padre. La ripresa del dibattimento è fissata per le ore 15. Il P.M. dott. Parola pronuncerà la sua requisitoria, quindi parleranno i legali di difesa prof. Punzo e di parte civile avv. Bianchi. Nella tarda serata si avrà la sentenza su questa delicata e penosa vicenda.

L'avv. Bianchi, oltre che parte civile, è pure difensore della ragazza, la quale, unitamente al fidanzato, Bruno Di Natale, di 22 anni, abitante ad Alessandria, è accusata di atti immorali in luogo pubblico. I due si sarebbero scambiati effusioni presso il fiume Bormida alla periferia della città. Nel corso della prima udienza, però, i due giovani hanno precisato che l'incontro avvenne in una specie di baracca.

La causa penale fu instaurata due anni or sono a seguito di un'amara confessione fatta da Francesca Orecchia ad una zia. Questa si rivolse alla polizia femminile. Venne svolta una lunga istruttoria penale corredata da una serie di perizie allo scopo di stabilire se le infamanti accuse rivolte dalla ragazza contro lo zio avessero o no un fondamento di verità.

«Subito dopo avermi adottata, lo zio cominciò ad allungare le mani su di me — è stato lo sfogo accorato di Francesca Orecchia —; allora avevo nove anni; questa situazione terribile continuò per molto tempo. Tutto succedeva nel bagno mentre la zia dormiva. Sostenevo che erano cose normali e quando gli dissi che ero stufa e non volevo più saperne, mi ricordò che lui, ex carabiniere, sapeva come usare le leggi; lui si sarebbe salvato, io invece sarei finita in mezzo alla strada. Scappai di casa e lui mi fece ricoverare in manicomio e da lì non voleva farmi uscire, sebbene il medico, dopo avermi riconosciuta sana di mente, si affannasse a scrivergli pregandolo di venirmi a riprendere».

«Non so se la zia fosse al corrente — ha detto anche la ragazza — certo doveva nutrire dei sospetti. Qualche volta mi picchiava selvaggiamente senza spiegarmene il motivo. Forse voleva castigarmi per quello che facevo con lo zio».

Quando una giornalista, inviata di un settimanale ad Alessandria per un'inchiesta di costume imperniata su questa turpe vicenda, le ha chiesto un parere sul processo in corso, Francesca Orecchia Davico ha commentato: «Che condannino lo zio oppure no mi lascia indifferente, se però è solo con una condanna che posso strapparmi di dosso anche il nome di Davico, acquisito dopo la adozione, allora di cuore lo condannino».

L'uomo, dal canto suo nega ogni cosa. Ha negato in istruttoria e non ha cambiato atteggiamento durante la prima udienza del processo tenutasi lo scorso febbraio. Definisce la nipote adottata una «svergognata» ed una «bugiarda». La moglie si limita a ripetere «di non ricordare».

Bartolomeo Davico, che ha mantenuto il suo posto d'usciere in Provincia in attesa dell'esito del processo, mi sostenere che la ragazza è una svergognata, ricorda le sue esperienze con il fidanzato. «Ho voluto avere un amore pulito dopo tanto fango — si difende la ragazza —. Forse mi sarei comportata più seriamente se lui mi avesse trattata veramente come uno zio».

Attualmente Francesca Orecchia lavora come apprendista in una fabbrica cittadina e vive in un modesto alloggio con la mamma. La donna, dopo essere rimasta vedova, dovette essere ricoverata all'ospedale psichiatrico: per questo, quando il cognato le propose di adottare la bimba, accettò volentieri, nella speranza che potesse avere una esistenza migliore della sua. Ora madre e figlia sono di nuovo riunite, hanno avuto entrambe esperienze traumatizzanti, insieme sperano di riacquistare un poco di serenità.

Emma Camagna

— (continua)

DICK TRACY E LA ZIA MALVAGIA

RIASSUNTO — La perversa zia Soso tenta di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si salva a stento. Ora, con la complicità dell'autista Tarter e con il pretesto di portare la madre ed il bimbo nel suo castello di Eagle Point, li abbandona su un lastrone di ghiaccio alla deriva.

ECCO IL CASTELLO! VEDO LA LUCE
FINALMENTE!

Il mercato dell'arte

Ecco le più recenti quotazioni sul mercato artistico raccolte in Italia e all'estero.

DIPINTI

ASSETTO FRANCO: *Immagine 380*, rilievo in carta, cm. 50×200, L. 350.000 (trattativa privata).

BISTOLFI LEONARDO: *La ghetta*, olio su tavola, cm. 27×17, L. 330.000 (trattativa privata).

BORRA POMPEO: *Figura* (1965) olio su tela, cm. 57×77, L. 350.000 (in galleria).

BOZZALLA GIUSEPPE: *Angolo verde*, olio su tavoletta, cm. 44,5×31, L. 330.000 (in galleria).

BURRI ALBERTO: *Combustione* (1950), tecnica mista, cm. 54×66, L. 2.300.000 (in galleria).

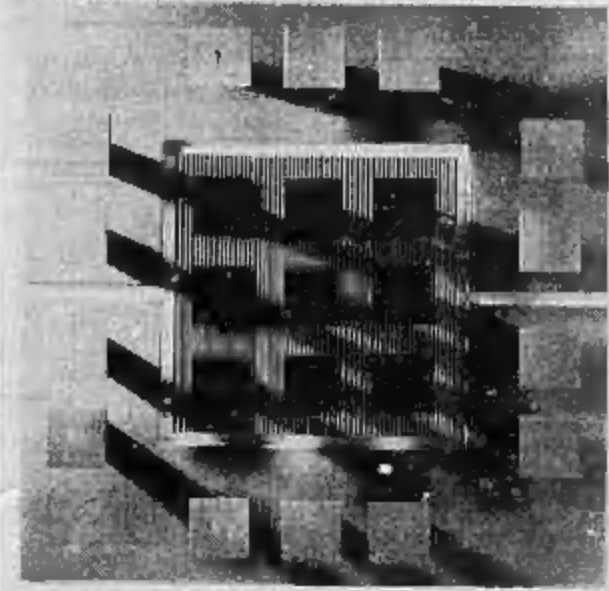
BUSCAGLIONE GIUSEPPE: *Campagna*, olio su tavoletta, cm. 45×31, L. 220.000 (trattativa privata).

[illegible] VINCENZO: *Natura morta* (1967), olio su tela, cm. 50×40, L. 400.000 (in asta).

CORDANI SERENO: *Le tentazioni* (1968), tempera, cm. 60×70, L. 300.000 (in galleria).

GENTILINI FRANCO: *Testa di ragazza* (1960), cm. 30×35, L. 1.550.000 (in galleria).

GIUNNI PIETRO: *Langhe*, pastello, cm. 50×35, L. 50.000 (trattativa privata).

La «Testa di ragazza» di Franco Gentilini, un milione e mezzo

Un bronzo di Rosati

«Argentino»: un dipinto di Jesus R. Soto

LUCEBERT: *Motivo* ('51), tempera, cm. 25×30, L. 450 mila (in galleria).

MACCARI MINO: *Figura*, olio su tela, cm. 33×48, L. 400 mila (in galleria).

PIZZINATO ARMANDO: *Natura morta* (1943), olio, cm. 44×31, L. 265.000 (in galleria).

SOTO JESUS R.: *Argentino* (1960), cm. 57×57, lire 1.140.000 (in galleria).

TOBEY MARK: *Piccolo universo*, inchiostro e tempera su carta, cm. 28×23, lire 2.100.000 (in asta).

[illegible] SHIGEYUKI: *Donna distesa*, olio, cm. 80×30, L. 450.000 (in galleria).

UTRILLO MAURICE: *La strada del Moncenisio* (1917), olio su cartone, cm. 85×63, L. [illegible] (in asta).

VERONESI LUIGI: *Composizione* (1938), tempera, cm. 50×35, L. 900.000 (in galleria).

GRAFICA

CASSINARI BRUNO: *Nudo e cavalli* (1966) litografia, mm. 550×400, prova di stampa, tirata in 75 esemplari, numerati e firmati, L. 33.000 (in galleria).

CAZZANIGA GIANCARLO: *Interno* (1968), disegno a pastello grasso, cm. 34×25, lire 50.000 (in galleria).

CRIPPA LUCA: *Vaso di fiori* (1968), linoleografia, cm. 50×70, tirata in 58 esemplari, numerati e firmati, L. 25 mila (in galleria).

KOROMPAY GIOVANNI: *Ricordo di Grecia* (1966), acquaforte, mm. 240×310, tirata in 25 esemplari, numerati e firmati, L. 37.000 (in galleria).

GUTTUSO RENATO: *Figura* (china, 1965) cm. 43,5 per 70, L. 700.000 (in galleria).

[illegible] GIUSEPPE: *Donna* (1967), acquaforte + acquatinta a 3 colori, mm 230 × 300 (carta cm 35 × 50); tiratura 50 esemplari, L. 46.000 (in galleria).

MINERO SERGIO: *Al balcone* (1967), acquaforte + acquatinta, mm 300 × 320 (carta cm 35 × 50); tirata in 60 + 10 esemplari, L. 24.000 in galleria. Fa parte di una cartella con 6 incisioni dell'artista, collana «Nuova Rassegna», l'intera cartella lire 90.000 in galleria).

RUGGERI PIERO: *Monumento di Piazza S. Carlo a Torino* (1960), acquaforte, mm 240 × 300 (su carta cm 35 × 50); tirata in 60 + 10 esemplari, L. 30.000 (in galleria. Fa parte di una cartella «Scorci di Torino», con 6 incisioni dell'artista e prefazione di M. Valsecchi, lire 120.000 in galleria).

TARANTINO GIUSEPPE: *Figura* (1968), disegno, cm 49,5 × 69,6; L. 100.000 (in galleria).

VIANI LORENZO: *Il clinico* (1910), disegno a matita, cm 24,6 × 17; L. 250.000 (in galleria).

ZADKINE OSSIP: *Le guitariste*, acquaforte + litografia a 4 colori, mm 285 × 341; tirata in 100 esemplari, numerati e firmati, L. 55.000 (in galleria).

SCULTURA

LIPSCHITZ JACQUES: *Donna col ventaglio*, bronzo con patina naturale, h. cm. 67,5 in 7 esemplari, L. 9.375.000 (in asta).

MARINI MARINO: *Pugile* (1938), h. cm 34, pezzo unico, L. 2.800.000 (in galleria).

MASTROIANNI UMBERTO: *Cavalcata*, bronzo, cm. 80×70×120 h., L. 7 milioni (trattativa privata).

MASTROIANNI UMBERTO: *Piccola apparizione*, bronzo, h. cm 45, L. 1.500.000 (trattativa privata).

MESSINA FRANCESCO: *Narciso* (1944 - '68), bronzo, h. cm. 24, L. 2.600.000 (in galleria).

MOLINARI MARIO: *L'incoronato* (1968), rame, h. cm. 38, pezzo unico, L. 150.000 (in galleria).

MOLINARI MARIO: *Uccello preistorico*, h. c. cm. 25, L. 100.000 (in galleria).

POMODORO GIO: *Radiale B.* (1966), bronzo, centimetri 18×18×18, in 6 esemplari, L. 380.000 (in galleria).

RODIN AUGUSTE: *Studio per «Balzac»*, gesso, L. 8 milioni 382.000 (in asta).

ROSATI JAMES: *Figura* (1960), bronzo, esempl. unico, h. cm. 48, L. 1.025.000 (in galleria).

WOTRUBA FRITZ: *Figura IV* (1964), bronzo, in 7 esemplari, h. cm. 37, L. 2.075.000 (in galleria).

LIPSCHITZ JACQUES: *Donna con ventaglio*, bronzo con patina naturale, h. cm 67,5, 7 esemplari, L. 9.375.000 (in asta).

MOLINARI MARIO: *L'incoronato* (1960) rame h. cm 38, pezzo unico, L. 150.000 (in galleria).

MOLINARI MARIO: *Uccello preistorico*, h. cm 25, Lire 100.000 (in galleria).

POMODORO GIO: *Radiale B* (1966) bronzo, cm 18×18×18, 6 esemplari, L. 380.000 (in galleria).

RODIN R. F. AUGUSTE: *Studio per «Balzac»*, gesso, L. [illegible] (in asta).

ROSATI JAMES: *Tre figure* (1959) cm 30,5×41, L. 1 milione 320.000 (in galleria).

MARINI MARINO: *Pugile* (1938) h. cm 34, pezzo unico, L. 2.800.000 (in galleria).

WOTRUBA FRITZ: *Figura IV* (1964), bronzo, 7 esemplari, h. cm 37, L. 2.075.000 (in galleria).

Nel Canada come in Svizzera, nel Belgio come in Kenia

C'è sempre un italiano dove si muore sul lavoro

I nostri operai accettano i compiti che altri rifiutano, scendono nelle miniere dove il pericolo è peggiore per mandare un po' più di denaro alla famiglie - E' «il salario della paura», ma il timore della morte conta meno della fame dei figli - Talvolta non hanno assicurazione: dopo una catastrofe i compagni fanno la colletta perché la vedova e gli orfani possano tornare al paese

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, aprile.

Quando, in qualunque posto del mondo, c'è una catastrofe e muore gente che lavora, nell'elenco delle vittime c'è sempre un nome italiano. Sovente sono la maggioranza. Dove c'è da pagare di persona — e molte volte pagare per altri — qualche italiano di sicuro si trova sul posto. E' la terza volta, in meno di quattro anni, che vengo in Svizzera, cronista di disastri sul lavoro: ancora una volta vedo donne vestite di nero arrivare dall'Italia e piangere su una bara, poi ritirare una valigia o un fagotto legato con lo spago, dentro cui è chiusa una storia di lavoro e di sacrifici, di speranze che non si sono realizzate.

La prima volta fu la fine di agosto 1965. Il ghiacciaio di Mattmark crollò sul cantiere della diga, seppellì 88 persone: 56 erano italiani. Ci fu una cerimonia funebre, le autorità svizzere posero l'accento sul grande contributo dato «dalla buona, generosa, laboriosa gente italiana» al progresso della Confederazione.

Il febbraio dell'anno seguente 15 minatori morirono asfissiati nella galleria di Robiei, nel Canton Ticino. Tutti italiani. Li trovarono in un vagoncino elettrico, seduti al loro posto, gli occhi spalancati e le mani intrecciate sugli strumenti del lavoro. Come se la morte li avesse fermati in una istantanea. Un giornale ticinese, commentando l'austera compostezza con cui i familiari e i compagni delle vittime avevano retto al dolore, scrisse: «Questa loro ammirevole dignità non è altro che l'espressione di una forza che forse noi non possediamo più. Guai, però, se continuiamo ad abusare di questa loro forza: sarebbe come abusare della loro stessa vita».

Martedì della scorsa settimana nello scoppio della fabbrica di esplosivi a Dottikon sono morte 17 persone: tre gli italiani. Quel reparto impiegava soltanto chimici e tecnici di laboratorio — i «camici bianchi» — ed erano tutti svizzeri. Gli italiani erano muratori di una ditta che aveva appaltato una costruzione per quella fabbrica. E' quasi sempre nei cantieri che muoiono gli italiani vittime di infortuni all'estero. O dove si costruiscono strade, ferrovie, dighe. Oppure nelle miniere.

Come in quella di Marcinelle, nell'agosto 1956: là in fondo 262 uomini morirono bruciati, annegati o soffocati. Gli italiani furono 139. Otto anni dopo la miniera venne riaperta e si cercò di tenere nascosta la notizia o di minimizzarla. Ma il Sole d'Italia, *settimanale dei minatori italiani in Belgio*, scrisse. «Il traliccio di Marcinelle, più che tutti i monumenti alle vittime, stava a significare l'impotenza umana di fronte alle forze della natura, facilitate nella loro immane opera di distruzione dall'incuria degli uomini. Ora il sonno della morte è stato interrotto perché i mercati hanno bisogno di carbone».

La foto è del 1956 a Marcinelle: un minatore italiano, sceso nel sottosuolo per portare assistenza ai compagni, sviene al ritorno in superficie. Dietro i cancelli la folla

Quando la maledetta miniera fu riaperta, soltanto 26 minatori osarono scendere a mille metri sotto il suolo, tra i fantasmi della sciagura. Solamente 26, e 21 erano italiani. La loro giustificazione fu semplice: «Ci rendiamo conto di quanto sia amaro fare questo sporco mestiere proprio là dove tanti come noi sono morti. Ma non abbiamo altro lavoro. E il pericolo che c'è là sotto conta meno della fame dei nostri figli».

Due anni fa ero nel Nord del Canada, a Yellowknife, gelato avamposto del fronte pionieristico. C'erano miniere e vi lavoravano indiani ed europei, parecchi gli italiani ed erano morti dalla nostalgia. «Un giorno o l'altro tornerò al paese. Lo diciamo tutti, vero?». *Dopo dodici anni di miniera, Angelo Borgobello, 33 anni, immigrato da Ronchis di Latisana, provincia di Udine, aveva deciso di ritornare a casa definitivamente. Aveva scritto al fratello minore, che era soldato a Roma:* «Se Dio vuole, verso Natale me ne ritornerò fra i nostri "veceti". Ho messo da parte ventimila dollari e così il nostro babbo potrà comprarsi un bicchiere di vino».

Ho visto questa lettera: l'aveva la sorella di Borgobello venuta a Yellowknife per riportare a casa la salma del fratello, ucciso da un masso che si era staccato da una parete della miniera. («Riportami, Angelo — aveva raccomandato il vecchio Borgobello alla figlia — Spendi tutti i soldi risparmi se è necessario, ma riportamelo a casa»).

Nella storia del lavoro italiano all'estero troppi sono gli episodi come questo. Dove si offre un «salario della paura», si presenta un italiano. Nel Kenia viaggiavo su una difficile strada e mi hanno detto: «L'hanno costruita durante la guerra i prigionieri italiani», e *mi hanno indicato una chiesetta al lato della strada:* «E' dedicata a quelli che sono morti durante la costruzione». *Ricordo la ferrovia che attraversa il deserto dell'Iran: mi avevano detto che era stata portata avanti, in una temperatura infernale, da italiani e da persiani, molte le vittime per infortuni e per malattia.*

Ricordo una colletta nel quartiere italiano di St. Claire di Toronto. Era per la famiglia di un immigrato pugliese. L'uomo era morto in un cantiere: non era regolarmente assunto e non aveva liquidazione né assicurazione. I muratori del cantiere raccoglievano soldi perché la vedova e i cinque orfani potessero ritornare al paese. Ho domandato qual era il nome della vittima, e nessuno lo sapeva. «Lo chiamavano Puglia», *hanno risposto. Hanno detto che tra loro si chiamavano con il nome della regione o della cittadina d'origine. Si incontravano e si salutavano:* «Ciao, paesano».

Hanno detto: «I nomi non contano quando si dorme nella stessa camerata, si mangia allo stesso tavolo della mensa, ci si scambia una sigaretta, si aspetta insieme il postino con le lettere da casa. E si lavora vicini, aiutandosi quando c'è bisogno». *I nomi non contano, dunque, ma poi succede una sciagura e bisogna cercarli per fare l'elenco delle vittime. Nell'elenco c'è sempre un nome italiano, qualche volta sono la maggioranza.*

Luciano Curino

«Spero di sposarla» dichiara l'amico di Maria Beatrice

Milano, martedì sera.

«Io e Maria Beatrice di Savoia ci vogliamo molto bene. In questo momento le sto molto vicino: vado a trovarla in ospedale tutte le sere. Speriamo di sposarci un giorno. Lo desidero tanto. E anche Beatrice lo desidera». Così ha dichiarato al settimanale *Oggi* Luis Reyna, il giovane argentino con il quale Titti — è stato lui stesso a dirlo — ha vissuto tre mesi prima del recente episodio.

La signora Blaiberg a Londra «Col cuore nuovo mio marito è diventato un vero giovanotto»

Dopo l'intervento, più nulla lo preoccupa, considera ogni minuto un regalo da spendere nel modo migliore - «E' come uno sposo fresco di nozze» - La signora, in viaggio di riposo da sola, fra pochi giorni sarà in Italia

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Eileen Blaiberg, la moglie del medico sudafricano a cui più di un anno fa Christian Barnard innestò un cuore nuovo, è venuta a Londra per una breve vacanza. «Sono qui per riposarmi un poco — dice — e non concedo interviste». Fatta questa premessa, parla volentieri, purché si abbia la pazienza di insistere, ed accetta anche un passaggio in macchina per il giro di acquisti nella capitale in compagnia della sorella.

La signora Blaiberg ha 56 anni, quattro di meno del marito. «*Però lui dopo l'operazione è diventato giovane* — racconta — *e il mio cuore ha più del doppio degli anni del suo... E' incredibile quanto Philip è mutato dopo l'intervento. Prima era un pessimista, perennemente angosciato dal futuro. Adesso più nulla lo preoccupa, non teme la morte, non dà importanza all'avvenire.*

«*Vive nel presente, considera ogni minuto come un dono prezioso ed è deciso a spenderlo nel migliore dei modi. Si alza la mattina e proclama: "E' magnifico esser vivi: come impieghiamo la giornata?" e io mi sento già stanca solo a udir l'elenco dei suoi programmi: una lunga passeggiata, un giro in auto intorno alla baia di Città del Capo, un po' di nuoto, una breve visita ad un amico, il pranzo a casa di un altro. E' il suo cuore nuovo che mi sfinisce...*».

La vicenda di Philip Blaiberg, nella affettuosa descrizione della moglie, è una moderna versione del «Faust». Come Faust, anche Blaiberg pare aver ritrovato d'un tratto il vigore perduto. Ma diversamente da Faust egli trova bello ogni minimo istante rubato al destino. Appena venti giorni dopo essere stato dimesso dall'ospedale, il 8 aprile, dell'anno scorso, nel trentaduesimo anniversario del matrimonio, egli riprese appieno la sua vita coniugale «come uno sposo fresco di nozze», e lo annotò scrupolosamente e orgogliosamente nel suo libro, a beneficio di coloro che, sottoposti a operazioni cardiache, temono poi le emozioni.

Da questo suo vigore la signora Blaiberg ammette di sentirsi un po' provata, e non rimpiange di aver trascorso a Londra senza marito il trentatreesimo anniversario del matrimonio. Quel giorno gli ha telefonato, ma Philip non era in casa: le ha risposto la figlia ventiduenne, Jill e le ha spiegato che il padre era fuori, sulla spiaggia, a godersi il sole. «*Philip gode di ogni piccola cosa* — commenta la signora — *e osserva i fiori, i frutti, le albe, i tramonti, le nuvole e il mare con rapimento, come se non li avesse mai veduti*».

Gli piacciono anche le belle ragazze, ed è felice che, dovunque vada, gli vengano intorno numerose e incuriosite. «*Dottor Blaiberg, un autografo... Dottor Blaiberg, venga a pranzo con me... Dottor Blaiberg lei è l'uomo più famoso e straordinario del mondo...*».

«*Ora ha un animo entusiasta di ragazzo* — continua la signora — *più di quando ci siamo incontrati: allora aveva diciassette anni e io tredici. Andavamo alla stessa scuola. Abbiamo avuto tempi molto felici anche prima che Philip si ammalasse; ma direi che il tempo più bello è stato quest'ultimo, dopo il trapianto. Ho visto un miracolo compiersi e mi pare che si rinnovi ogni giorno*». Accompagnamo la signora Blaiberg al mercato dell'antiquariato di Portobello Road, la pittoresca fiera londinese, simile un poco al nostro «Balôn», ma più ricca di offerte.

I venditori delle bancarelle la riconoscono, e una donna le dice: «*Signora Blaiberg, io voglio augurare a lei e a suo marito una vita ancora lunga e felice come ora. Io so che cosa avete provato prima: mio marito è morto l'altr'anno, a 37 anni appena, per un attacco di cuore. Mi creda, signora, è una consolazione aver visto lei, lieta e serena*».

A Portobello Road ci accomiatiamo da Eileen Blaiberg: prima di confondersi tra la folla ci annuncia che tra pochi giorni andrà in Italia, «un paese dove Philip conta molti amici» e apparirà anche alla televisione.

Carlo Cavicchioli

La signora Blaiberg fa la turista a Portobello (foto Schiavo)

I diritti di successione dei figli naturali

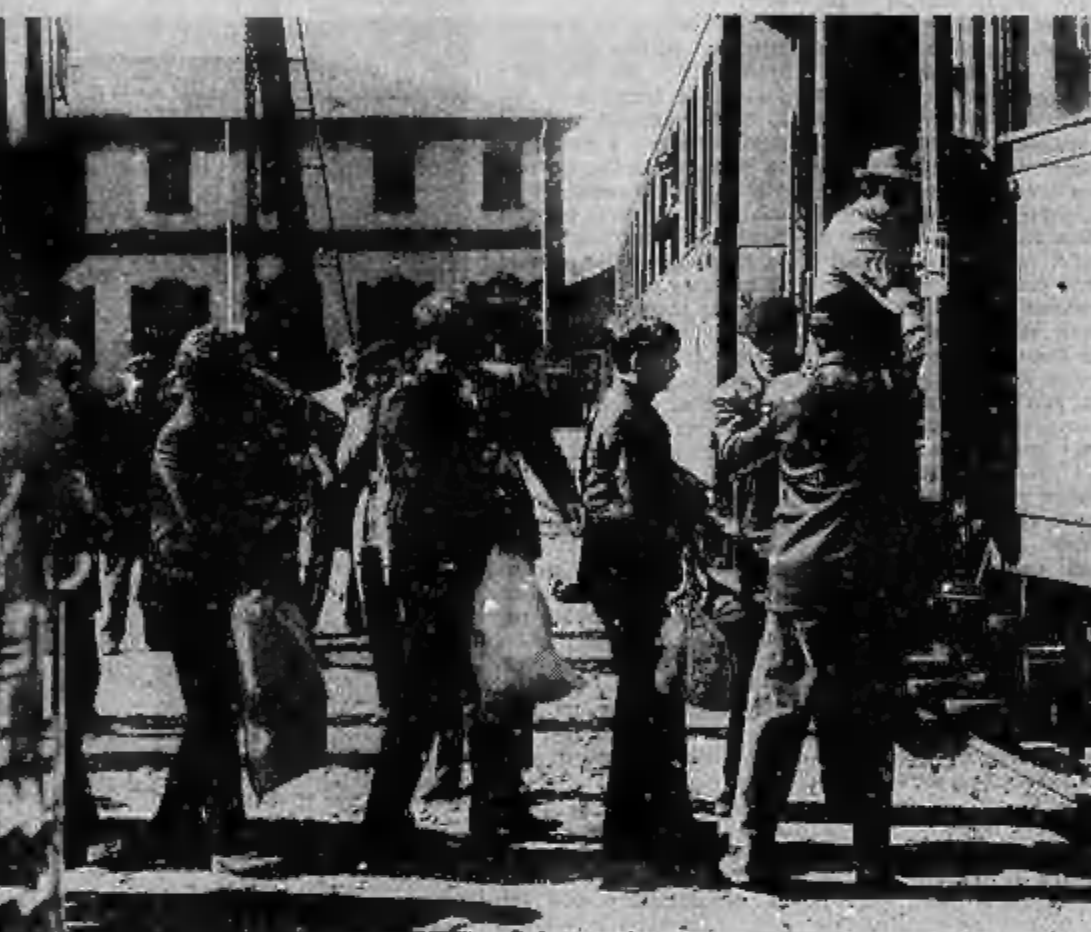
ROMA, martedì sera.

I figli naturali hanno diritto a ereditare al posto del padre nei casi in cui questi (figlio o fratello del defunto) non voglia accettare l'eredità e non lasci figli legittimi. Lo ha deciso la Corte Costituzionale con una sentenza che si discosta da una precedente decisione del 1960. La Corte ha dichiarato illegittimi gli articoli 467 e 468 del Codice Civile che negavano ai figli naturali il diritto di successione.

Completato stamane senza incidenti lo sgombero dei detenuti delle Nuove

L'incubo è finito: nel carcere distrutto è ritornata la calma

Restano nella prigione di corso Vittorio 290 reclusi: le donne, i ricoverati al centro clinico, quelli della sezione penale ed alcuni elementi di «buona condotta» - L'ultimo contingente di carcerati è partito prima delle 10 in treno per Trieste - Protestano i familiari dei trasferiti: «Nessuno ci dice la loro destinazione» - Un ispettore è venuto da Roma per un'inchiesta

Il pianto dei parenti dei carcerati. Allo scalo del Vallino i prigionieri, sotto la rigorosa sorveglianza della forza pubblica, salgono sui treni che li portano alle nuove destinazioni

Lo sgombero dei detenuti dalle «Nuove», è stato ultimato alle 10 di stamattina. L'incubo è finito. Le forze dell'ordine sono entrate nel cuore della prigione dove, per due giorni e due notti, i rivoltosi hanno comandato, illudendosi di poter condurre una lotta impossibile. Prima di mezzogiorno anche l'ultimo treno di detenuti aveva lasciato la città.

Nella prigione devastata (i danni ammontano a più di 300 milioni: «Un carcere ormai inservibile» ha commentato stamane il dott. Pietro Manca, direttore degli istituti di pena), restano su 1080 detenuti che erano ospiti quando è scoppiata la rivolta, soltanto 290 reclusi.

Sono 60 donne del «braccio» femminile che è sempre stato protetto dalla furia dei rivoltosi; una cinquantina di ricoverati al Centro medico che è stato riadattato alla meglio; 50 detenuti della «sezione penale», che stanno scontando la pena, e altrettanti di altri «bracci» che non hanno partecipato alla rivolta, promossa soprattutto da coloro che sono in attesa di giudizio.

Il compito delle forze dell'ordine è stato immane. Trecentottanta detenuti erano stati portati via ieri.

Ogni volta che un detenuto passava il cancello che divideva la zona del carcere in mano ai rivoltosi da quella presidiata dalle guardie, doveva essere accuratamente perquisito; quindi identificato ufficialmente. Il suo fascicolo doveva essere ritrovato nel mucchio di incartamenti in parte danneggiati, controllato e aggiornato. Poi finalmente il detenuto era pronto per il viaggio. A questo punto doveva essere nutrito, messo in condizioni di partire e gli veniva consegnato il sacco con gli effetti personali.

Uno degli ultimi contingenti di detenuti, più di cento, ha lasciato la prigione all'alba. Sono usciti in fila indiana, con i ferri ai polsi e riuniti a gruppi di cinque con una catena che andava da un uomo all'altro; Dovevano reggere tra le mani bloccate un sacco di juta contenente i loro effetti personali. Faceva freddo e dovevano procedere lentamente tra due ali di carabinieri disarmati. I militi hanno dovuto aiutarli ad uno ad uno a salire sui camion. Poi il convoglio si è mosso preceduto da motociclisti con sirena e da una scorta armata.

Li aspettava un treno allo scalo Vallino di via Nizza. L'autocolonna ha attraversato la città a sirena spiegata. Gli operai e gli impiegati che si recavano al lavoro, li hanno intravisti dalla parte posteriore degli automezzi. I detenuti si stringevano per difendersi dal freddo — erano quasi tutti in maglione o giacchetta — ed avevano un aspetto provato. Un imponente servizio d'ordine li attendeva allo scalo.

Sono stati accompagnati al treno sempre tra due ali di carabinieri. Hanno preso posto su tre vagoni in gruppi di quattro per ciascuno scompartimento. E' stata un'operazione delicata, perché si è reso necessario liberarli dalla catena. Il convoglio è partito alle 7,50 verso il carcere di Castelfranco Emilia.

Fuori dalle Nuove stamattina presto non c'erano familiari di rivoltosi. Il cordone di agenti, i posti di blocco intorno al carcere, era stato allargato e nessun estraneo ha potuto avvicinarsi. Questo provvedimento è stato preso per ovvie ragioni di sicurezza e anche per impedire scenate da parte dei prigionieri e manifestazioni di protesta dei loro parenti che ora, se vorranno andarli a trovare, dovranno compiere un lungo e disagevole viaggio.

Dopo le 10, lo sgombero ultimato, quando anche gli speciali contingenti di guardie carcerarie, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri avevano lasciato la prigione, sono stati tolti i posti di blocco. Circa cinquecento persone si sono subito assiepate davanti all'ingresso principale, in corso Vittorio 127. Volevano notizie dei parenti, temevano che fossero rimasti feriti, chiedevano subito la loro nuova destinazione.

Solo pochi detenuti infatti sono rimasti in Piemonte. Tutti gli altri sono finiti in Emilia, nel Veneto o hanno preso la via delle isole. Il ministero di Grazia e Giustizia aveva addirittura noleggiato una nave traghetto per la Sardegna che è salpata da Genova.

In un primo momento non è stato possibile dare ai congiunti dei carcerati le informazioni richieste. Non erano ancora state preparate le copie dei verbali di trasferimento. Ci sono state scene di disperazione e si è levato un coro di proteste. Molti hanno telefonato anche al giornale: «Nessuno ci dice la loro destinazione».

Soltanto verso mezzogiorno la direzione del carcere ha dato ad un funzionario di pubblica sicurezza l'elenco completo dei detenuti trasferiti. I nomi sono stati letti ad alta voce in mezzo alla folla e molte persone non sono riuscite a capire le parole. Una donna anziana che era in prima fila, nel sentire che il figlio era stato portato in Sardegna, è svenuta.

Ora, domata la rivolta, sgomberati i detenuti, comincia l'inchiesta. Stamane sono giunti da Roma l'ispettore delle carceri Solarino e il consigliere magistrato Vasalchelli. Hanno compiuto un attento sopralluogo.

E' noto che non tutti i 1080 detenuti hanno partecipato ai disordini ed alle distruzioni. Molti, nel marasma generale, mentre gli episodi di violenza si moltiplicavano, si sono soprattutto preoccupati dei loro sventurati compagni ammalati, rimasti bloccati nell'infermeria invasa dal gas lacrimogeno. Hanno scortato il vice-direttore dott. Taldone che, in piena rivolta, aveva raggiunto anch'egli l'infermeria.

Molti detenuti destinati in Sicilia e in Sardegna

Ottocento prigionieri sono partiti ieri sera, nella notte e in mattinata. Con autocarri militari sono stati condotti allo scalo del Vallino dove hanno trovato i treni che li hanno portati a Genova e ad altre destinazioni. Sono arrivati al porto in 264 ed imbarcati su una nave traghetto alle prime luci dell'alba. In questo momento stanno navigando per la Sardegna. Il contingente maggiore di 180 sbarcherà all'Asinara, isola dove sorge il noto penitenziario; 52 saranno rinchiusi nelle carceri di Sassari e 32 in quelle di Alghero.

Alle 7,30 è partito un treno con 110 detenuti diretti verso l'Emilia: 70 si fermeranno a Parma e gli altri 40 sono destinati alla prigione di Castelfranco. Un convoglio di vagoni cellulari ha [illegible] la città alle 8, diretto verso il Sud. Porta 130 prigionieri. Di questi 50 saranno ospitati alle carceri dell'Ucciardone, in Palermo, 32 a Messina e 48 a Caltanissetta. Altri 110 detenuti sono stati fatti salire sui vagoni che, alle 9 sono stati agganciati al treno per Trieste. Quaranta si fermeranno a Padova, 20 a Venezia, 42 a Udine e 28 a Trieste.

Sempre in treno 40 carcerati sono stati trasferiti a Firenze, 30 a S. Gimignano e 10 a Porto Azzurro. Ieri erano stati portati in camion: 10 a Fossano, 21 a Saluzzo e 3 ad Alessandria.

I lavori di restauro in attesa della nuova sede

Caos dopo la rivolta: danni che superano i 300 milioni

Devastati i laboratori e l'infermeria, distrutte le serrature e abbattuti i cancelli - L'opera di bonifica richiederà più di sei mesi - Il Comune sollecita al Ministero la costruzione di un edificio decentrato

Terminata la sommossa alle carceri giudiziarie, rimane il compito di stabilire i danni e di fissare il periodo di tempo e la somma necessaria per ripristinare le celle e i servizi. In questi giorni di tumulti i detenuti hanno occupato il gabinetto odontoiatrico presso l'infermeria, i laboratori di falegnameria e di meccanica. Si sono riforniti di lime, di mole smeriglio e di numerosi altri attrezzi che possono servire per un'evasione. Si sono fabbricati dei pugnaletti e punte affilate con i quali sono in grado di aggredire gli agenti di custodia che, nell'interno delle prigioni, circolano sempre disarmati.

Lo sfollamento avviene dopo che ogni detenuto viene perquisito minuziosamente. Bisogna evitare a tutti i costi che i prigionieri trasferiti portino armi. Alcuni, prima di presentarsi alla «matricola» per essere imbarcati sul treno, nasconderanno ferri ed attrezzi fra mattoni sconnessi, sotto le tegole, nel pavimento e nei cortili. L'opera di ripristino e di bonifica non consiste soltanto nel rinsaldare le serrature alle porte delle celle e fissare con cardini più resistenti i cancelli che sono stati abbattuti. E' necessario andare alla ricerca di tutti i ferri che possono costituire un serio pericolo.

Quasi tutte le brandine sono state rotte per ricavarne spranghe di ferro da usare come clave nell'opera di distruzione condotta. I pagliericci sono stati incendiati. Soltanto stamane le autorità hanno potuto mettere piede in alcuni «bracci».

I lavori di ripristino costeranno più di 300 milioni, secondo una prima valutazione, e richiederanno non meno di sei mesi. Si dovranno usare «mine-detectors» per scoprire tutti gli attrezzi metallici che sono stati seppelliti nei cortili, rifare tutte le sbarre alle finestre, ricostruire muri, servizi igienici, rimettere i vetri rotti, restaurare la cappella, controllare le tegole, i cunicoli sotterranei. Sono da rifare le tubature dell'acqua, le fognature e gli impianti elettrici. I laboratori dove si fabbricano le bilance per la ditta «Giovanola» e i fiori di plastica per la «Bosco» sono devastati ed il materiale bruciato. Sono andati distrutti il gabinetto schermografico e quello odontoiatrico, i medicinali inservibili.

Le autorità comunali hanno sollecitato al ministero di Grazia e Giustizia l'abbattimento delle «Nuove» e la costruzione di un nuovo edificio più razionale, efficiente e decentrato. La richiesta è caldeggiata dalla magistratura e dalle altre autorità cittadine. Fino a questo momento non è stato studiato alcun progetto che riguardi la nostra città né è stata presa in considerazione la ricerca di un terreno adatto. Il ministero ha replicato che la sistemazione di un detenuto in una prigione moderna costa non meno di 3 milioni e che un carcere per mille persone comporterebbe, di conseguenza, una spesa di 3 miliardi.

E' però vero che l'area delle «Nuove» ha un valore ben maggiore e che, secondo il progetto del «Centro direzionale», dovrebbe essere destinata a banche e ad uffici della «City». Ma nella permuta di terreni l'Erario agisce sempre con molta lentezza, dovendo compiere un'infinità di pratiche e di controlli. Si provvederà quindi a riparare le «Nuove», lasciandole press'a poco come sono, pur sapendo che saranno denari gettati dalla finestra, poiché per quanto ammodernato, il vecchio edificio rimarrà sempre un edificio [illegible], «un invito — come ha dichiarato il giudice di sorveglianza dott. Franco — alle evasioni».

Tra i detenuti trasferiti stamane a Firenze, Osvaldo Quaro, l'assassino del prof. Leoni. Deve scontare 25 anni e 4 mesi

temperatura di oggi

massima + 13,5
minima + 3,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 5,3; ore 8 +4; press. 741,7; umid. 62%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +14,4; minima —1; ore 8: +4.

L'uxoricida del Lingotto è scomparso dopo il delitto

E' fuggito in Puglia o si è tolto la vita

L'assassino, un operaio, ha sparato due colpi al cuore della giovane moglie - Poi è scappato; può essere salito su un treno approfittando della scarsa sorveglianza - Era sconvolto - Dovevano separarsi, il giudice aveva affidato la figlia di 14 mesi alla madre - Il delitto, all'improvviso, durante la spartizione dei beni nell'alloggio di via Canelli

La vittima, Isabella Lacerenza in Iannuzzi: aveva 23 anni

La piccola Maria, di 14 mesi, ed il patrigno della vittima

Di Antonio Iannuzzi, l'operaio ventinovenne che ieri pomeriggio ha ucciso la moglie di 23 anni con due rivoltellate, è sparita ogni traccia.

Polizia e carabinieri lo cercano. E' stata messa sotto controllo la stazione di Porta Nuova, ma nella confusione venutasi a creare ieri sera per il trasferimento dei detenuti dalle «Nuove», il giovane avrebbe potuto benissimo trovare il modo di salire su un treno diretto al Sud. Vorrebbe raggiungere Ortanova, in Puglia, dove vive la figlia di 14 mesi. Un'altra ipotesi non ancora scartata è quella del suicidio. Antonio Iannuzzi si sarebbe tolto la vita per completare la tragedia che forse da tempo aveva preordinato.

L'amore di Antonio per Isabella Lacerenza era sbocciato tanti anni fa, ai tempi della loro infanzia a Ortanova. Sin dall'adolescenza i due ragazzi si erano considerati fidanzati. Anche le famiglie dimostravano di accettare di buon grado il matrimonio. Le nozze sono state celebrate nel '66. Due anni dopo Isabella e Antonio sono venuti a Torino, in cerca di benessere. Tra i due, però, l'affetto di un tempo si era già incrinato.

La vita nell'alloggio di via Canelli (due piccole stanze e servizi) era diventata impossibile. Neanche la nascita di Maria, la bimba che ora ha 14 mesi, è riuscita a mettere pace tra i due coniugi, che a dicembre decidono di separarsi. Isabella prende la figlia e torna in Puglia dai suoi familiari.

Pochi giorni fa il giudice incaricato di esaminare le pratiche per la separazione decide con un'ordinanza di affidare Maria alla madre e di permettere alla Lacerenza di riprendersi i suoi beni ed i regali di nozze. Il decreto viene notificato a entrambi i coniugi. Isabella parte da Ortanova per Torino in compagnia del patrigno e zio Ruggero Lacerenza, 47 anni.

Si presentano in via Canelli con un amico e un carabiniere. Lo Iannuzzi arriva soltanto alle 12, quando il militare ha già dovuto allontanarsi. Non vuole che estranei salgano nell'alloggio al primo piano. L'amico del Lacerenza, Francesco Francione, via Juvarra 38, rimane ad aspettare sulla via. Aspetterà per due ore, poi vedrà l'operaio uscire di corsa, la pistola in pugno.

Approfittando di un momento in cui il patrigno della moglie si è allontanato dalla stanza matrimoniale, lo Iannuzzi ha estratto una rivoltella ed ha sparato due colpi al cuore della donna. Al rumore degli spari è accorso il Lacerenza. L'assassino ha fatto di nuovo fuoco, colpendo l'uomo alla spalla. Esce sul pianerottolo e si precipita giù dalle scale. Incontra la portinaia, Regina Protti. «*Scansati o ti uccido* — le urla l'omicida — *non fare storie*». Si libera dell'ostacolo e raggiunge la strada.

Antonio Iannuzzi, 29 anni: era sposato da tre anni

✦ La Sacra di S. Michele rimarrà illuminata dalle 20 alle 23 per il periodo 12-21 aprile, in occasione del 1° Salone internazionale del veicolo industriale.

✦ A Torino-Esposizioni funziona sino al 20 aprile un ufficio postale, in occasione del 1° Salone internazionale del veicolo industriale.

Lancia: ancora scioperi

Prosegue la vertenza alla Lancia per gli aumenti salariali e le qualifiche. Stamane una delegazione dei quattro sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Sida) è stata ricevuta dal sindaco di Chivasso e dall'assessore al lavoro della città, dott. Chiavarino. Gli operai hanno chiesto l'intervento dell'amministrazione comunale presso l'azienda e presso i ministeri interessati.

Il dott. Gamba ha dichiarato che farà tutto il possibile per convincere la Lancia ad accogliere le richieste dei lavoratori ed ha reso noto di aver già inviato due telegrammi ai ministri Tanassi e Brodolini per informarli della situazione e chiedere assicurazioni sul futuro dell'azienda. Anche oggi lo sciopero è continuato ad oltranza.

Nello stabilimento di Torino, come ieri, gli operai hanno dichiarato uno sciopero «articolato». L'agitazione si è svolta dalle 7 alle 10 per i dipendenti del primo turno e di quelli normali. Proseguirà dalle 18,30 alle 23 per i lavoratori del secondo turno.

i lettori ci scrivono

Monumento alla pazienza

● «Ogni giorno per motivi di lavoro sono costretto purtroppo a percorrere un tratto della tremenda Casale-Asti. Chi ha la sfortuna come me di doverci transitare sa che non esagero a definirla così. Le vetture e gli autotreni procedono a zig-zag per scansare il maggior numero di buche possibile, col rischio di urtarsi. Il minimo che possa capitare (come è successo a me) è di avere il parabrezza rotto da uno degli innumerevoli sassi del greto stradale schizzato dalle ruote dei mezzi che si incrociano.

«Da più di un anno un grande cartello annuncia che l'Anas ha disposto il rifacimento della strada in questione indicando in esso il nome della ditta appaltatrice e tante altre belle cose. Siccome il cartello non ce la fa a rifare la strada, succede che le buche diventano sempre più numerose e sempre più grandi. Il povero Pantalone che paga la tassa di circolazione, i parabrezza, gli ammortizzatori, le coperture e la cara benzina, si sente dire che pare ci sia una lite tra Anas-Sip Stipel-Ferrovie (sic!) che impedisce l'inizio dei lavori.

«Se ciò non fosse estremamente triste, ci sarebbe da ridere un anno! La polizia stradale, che io reputo intelligente per tutto quanto concerne i problemi della viabilità, da molto tempo su tale strada non si vede più. Ma chi vedono da qualche giorno tra una buca e l'altra le stanche pupille degli utenti della strada? Due carabinieri che, tra una buca e l'altra, ti fermano ed elargiscono multe. Magari per il triangolo o il battistrada o il lampeggiatore. Cosa dobbiamo fare? Grazie all'Anas per il bel cartello? Oppure faremo un monumento alla pazienza di chi continua a pagare puntualmente la tassa di circolazione per andare a rompere la macchina sulle nostre belle strade? Ringrazio e saluto». Segue la firma

Si abbattono gli alberi secchi

L'Assessore ai lavori pubblici ci scrive:

● «Il signor Priverai, dopo aver disertato su coloro che predicano bene e razzolano male, si lamenta perché al parco Leopardi "si stanno abbattendo, uno dopo l'altro, alberi giganteschi e centenari, di bellezza incomparabile, sanissimi ecc.".

«In realtà si tratta, come mi riferisce il direttore del Servizio Giardini, dell'abbattimento di due abeti comuni, completamente seccati in pianta già da un anno. Ho tenuto a fare questa precisazione non tanto per tener dietro alla fantasia quantomeno sbrigliata di chi ha scritto, quanto piuttosto per segnalare come questi falsi allarmismi in realtà facciano solo perdere tempo, distogliendo l'attenzione da impegni purtroppo molto più gravi e preoccupanti. Molto cordialmente».

Ing. G. Porcellana

Topi a Masserano

● «Vi è un paese nel Biellese, Masserano, meta di villeggianti d'estate. E' un comune moderno, popolato da gente cordiale ed educata. Non si respira lo smog delle grandi città, ma l'aria pura proveniente da vallette ridenti ed ubertose. D'estate le vie sono affollate da fiori olezzanti, d'inverno somiglia a un bimbo che dorme in una culla bianca: silenzioso e tranquillo. Dimenticavo: c'è pure una guardia comunale, 3 o 4 carabinieri e uno spazzino molto efficiente.

«Eppure anche Masserano ha il suo tarlo! Una strada, tra una piazzetta, un campo sportivo ed una povera piorta è diventata comodo scarico di immondizie. Al posto dei bimbi che prima giocavano nell'erba, ora corrono lunghi sorci. Molto lieta se mi pubblicherete, anche se mi rattrista il veder comparire sul tuo giornale il nome di Masserano per simili sorcerei».

Una giovane masseranese

Due giovani, a piedi, sulla radiale di Moncalieri

Irrompono nel chiosco rapinano il benzinaio

Stanotte alle 4 - Hanno preso mezzo milione - Per garantirsi la fuga hanno chiuso il gestore in uno sgabuzzino: si è liberato spaccando una finestrella

Due giovani armati di pistola hanno dato l'assalto stanotte poco prima delle 4 alla stazione di servizio Agip sulla radiale per Moncalieri. Il benzinaio Nicola Porcu, 30 anni, residente a Moncalieri in strada Genova 56, è stato imprigionato in uno sgabuzzino. Solo dopo mezz'ora è riuscito ad uscire ed è corso a dare l'allarme. Dei banditi, che pare siano fuggiti a piedi, non si è più trovata alcuna traccia.

L'assalto è avvenuto subito dopo che il Porcu aveva rifornito un'auto. Rientrato nel chiosco ha lasciato l'uscio aperto. Improvvisamente sono giunti due giovani, pistola in pugno, che gli hanno intimato il mani in alto. Mentre quello che sembrava il capo ed indossava un impermeabile chiaro frugava nelle tasche del benzinaio, il complice ha forzato alcuni cassetti. In tutto i rapinatori sono riusciti ad impossessarsi di mezzo milione di lire.

Non contenti hanno puntato la pistola alla tempia della vittima. «*Non credere di fare il furbo* — gli hanno detto — *noi non scherziamo. Sappiamo benissimo che avete altro denaro qui dentro. Ti conviene tirarlo fuori alla svelta*». A stento il Porcu è riuscito a convincerli che non possedeva le chiavi degli altri armadi e degli altri locali. Dopo averlo ancora minacciato, i banditi hanno poi deciso di desistere.

Il benzinaio è stato costretto ad entrare in uno stanzino del retro che i rapinatori hanno chiuso dall'esterno. Più tardi, quando si è liberato passando da una finestrella, ha fermato un'auto di passaggio e si è fatto accompagnare dai carabinieri di Moncalieri. Al maresciallo Peduzzi, che conduce le indagini, ha detto di non aver sentito alcun rumore di auto nè prima dell'arrivo, nè dopo la fuga dei banditi. I due giovani probabilmente erano appiedati.

*** Per la seconda volta Michele Mazzini, via Cavour 7, è stato derubato. Nella vetrina del suo negozio di confezioni di via Giolitti 18, i ladri hanno praticato un foro e hanno asportato tre abiti, camicie e cravatte per un valore di 300 mila lire.

*** Stanotte i ladri hanno svaligiato a Villarbasse la tabaccheria-merceria di Pietro Capello, 50 anni, via Primo Maggio 5. Trapanata la porta del retro, hanno divelto le spranghe di ferro e hanno portato via tabacchi e merce varia per il valore di un milione e 400 mila lire in contanti. Il proprietario dorme sopra il negozio ma non si è accorto di nulla.

*** Lina Albiero Vallese, via Virle 18, si è presentata stamane al commissariato San Donato. «*Venerdì sera* — ha detto — *sono stata rapinata. Ero andata al cinematografo, all'Astra. All'uscita percorrevo via Digione per tornare a casa. Due giovani in motoretta mi si sono affiancati. Uno mi ha urtato, gettandomi a terra. Sono rimasta intontita e quando ho ripreso i sensi la mia borsetta con 15 mila lire era sparita. Un passante mi ha soccorso e riaccompagnata a casa*».

Drammatica giornata per i vigili del fuoco

«Non era mai accaduto Siamo rimasti solo in 4»

Trecento uomini in servizio per 24 ore: alle carceri, per spegnere decine di incendi nei boschi e domare le fiamme in una fabbrica di gomma - Un pompiere intossicato, altri feriti

Ieri alle 22, per la prima volta nella storia della centenaria caserma, alla Centrale dei vigili del fuoco di Porta Palazzo non erano rimaste che quattro persone: il centralinista, il maresciallo Sasso e due vigili. Era l'intervento «numero 40» della giornata; una giornata eccezionale durante la quale le carceri in rivolta e i boschi in fiamme hanno duramente collaudato l'efficienza e il coraggio dei nostri pompieri. Per tutta la giornata infatti, 24 ore su 24, dei 330 uomini del Comando ne sono stati impegnati 300.

Il servizio alle carceri era cominciato sabato alle 19 quando, al centralino, la voce del questore in persona sollecitò l'invio di una squadra alle Nuove dove i detenuti avevano dato fuoco ad alcune celle. Raccontano Domenico Borgatello e Armando Bentone, a nome dei 45 uomini che al comando degli ingegneri Elifani, Colangelo, Rindone e del geometra Polandri, hanno collaborato con la polizia e i carabinieri a impedire che la sommossa dei carcerati avesse più tragiche conseguenze: «E' stata un'esperienza unica trovarsi a faccia a faccia con detenuti inferociti armati di coltelli e di bisturi. Noi eravamo "armati" solo dei nostri idranti, ma, a onor del vero, con noi i rivoltosi sono stati gentili, anzi ci hanno aiutato a spegnere le fiamme nelle celle e ieri sera nei magazzini del terzo e del quarto braccio; ci hanno esposti i loro problemi. A due di noi, Zecchinato e Leccese, è capitato persino di finire chiusi in cella. Un "secondino" li aveva scambiati per rivoltosi travestiti!».

Il primo allarme per gli incendi è squillato alle 5,45: in piazza Bengasi bruciava un negozio. Cinque minuti dopo «SOS» da Ivrea dov'è in fiamme un bosco. E' stato spento solo all'alba di stamane. Alle 16,40 bruciano gli alberi lungo la panoramica di Superga. Tre squadre hanno lavorato sino all'una e trenta. Nella difficile opera di spegnimento alcuni pompieri sono rimasti contusi o feriti. Il brigadiere Dario Pala (che era accorso al termine del servizio alle Nuove) è ruzzolato in una scarpata procurandosi la frattura di alcune costole.

Fuoco a Pinerolo, Piossasco, Cantalupa e Sangano dove per miracolo si è riusciti ad evitare lo scoppio della polveriera. Verso le 22 ultimo intervento, quello che ha sguarnito la caserma: in via Cruto 3 bruciano dei capannoni dove sono gomme d'auto e combustibili. Accorrono due squadre al comando dell'ing. Colangelo. Il vigile Franco Lupano deve essere ricoverato al Centro di rianimazione gravemente intossicato.

Soltanto all'alba le squadre rientrano. Qualche ora di sonno, poi si ricomincia.

✦ Cineclub franco-italiano: ore 16, 18, 20 e 22 al cinema Cravesana (v. Avogadro 3) verrà proiettato il film «La principessa di Clèves» di J. Delannoy, con M. Vlady e J. Marais.

L'ing. Colangelo controlla il registro degli interventi di ieri: 40

Ufficiale aggredito stanotte da una donna

In corso Marconi - La sconosciuta lo ha insultato, poi colpito al collo con un piccolo pugnale

Un sottotenente della Fanteria è stato medicato stanotte al Mauriziano per una profonda ferita da taglio sul lato sinistro del collo. Il militare, Luigi Samele, 23 anni, residente a Bari, è giunto in ospedale accompagnato da un tassista che l'aveva raccolto poco prima, sanguinante, in corso Marconi.

Il Samele, che frequenta la scuola d'applicazione in via Arsenale, ha dichiarato che verso l'1,30 stava passando sul controviale quando è stato aggredito da una sconosciuta che, dopo averlo insultato, gli si è avventata addosso. C'è stata una breve zuffa, al termine della quale la donna ha estratto un piccolo pugnale ed ha inferto un colpo al collo del militare.

Il sottotenente, dopo la medicazione, ha potuto lasciare l'ospedale. Guarirà in una decina di giorni. Del fatto è stata fatta denuncia al commissariato Barriera di Nizza ed alla squadra mobile della Questura.

Si estenderà al più presto il servizio in teleselezione

Il servizio telefonico interurbano verrà migliorato con l'assunzione di nuove centraliniste, soprattutto per il «14» e il «15». Ciò eviterà le snervanti estenuanti attese degli utenti.

E' stato inoltre assicurato che i tempi della teleselezione saranno accelerati al massimo. Entro quindici giorni gli abbonati torinesi parleranno direttamente con Bari, Bolzano, Pisa, Ferrara, Trieste, Verona e Venezia. Sono già in corso le prove. Entro un mese sarà attivata la teleselezione con Catania, Catanzaro, Firenze, Palermo, Perugia, Messina, Ancona. Entro maggio collegamento di tutti i distretti del Piemonte con quelli del Veneto.

Anna Bonasso e Franco Alpestre (il grosso Ernestone) dalla scena passano alla Radio

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): ore 21 precise prima di « Manon Lescaut » di G. Puccini, direttore Nino Sanzogno, protagonista Iva Ligabue. Regista F. Crivelli. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).

ALFIERI: la Siat presenta da questa sera ore 21,15 Renato Rascel in « Venti zecchini d'oro » di P. Festa Campanile e L. Magni. Regia di Franco Zeffirelli. Musiche di Fiorenzo Carpi. Coreografie di Alberto Testa. Prenotazione cassa teatro. Telef. 535.440.
CABARET « DA GIPO » (V. Chanoux 2 ang. c. Francia 330, telef. 723.000; 720.848) questa sera: Enzo Jannacci.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 precise « I Viceré » di Federico De Roberto. Riduz. teatrale di D. Fabbri. Regia di Franco Enriquez. Ediz. Teatro Stabile Catania. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 870.342/43.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21: « Il quartiere, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo » di Carlo Emilio Gadda. Compagnia del Porcospino II. Per abbon. Jolly A e B. Prenotaz. via Rossini 8, telefono 870.342/43.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani sera ore 21,15 (serie pari) Concerto beethoveniano del Quartetto Santoliquido (Santoliquido - Pelliccia - Bianchi - Amfiteatrof) con la partecipazione del tenore Herbert Handt. Biglietti Unione Musicale, p. Castello 29 - t. 544.523).

ALCIONE: Compagnia Pistoni-Cervi. Orario: 15,15 - 21,15.

1° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE: dalle ore 9,30 alle 21.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): ore 21, Giorgio e il suo complesso.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): Lea Cabaina - c. Nello e Roberto.
AUGUSTEO: ore 21, Chi-co-cha.
CASTELLINO: 21, Andrea Mingardi.
CLUB 84: ore 21, Gli Sparvieri.
EDEN: ore 21, Compl. The George's.
FARO: ore 21, The Evergreens.
GAUDIO DANZE: 21, I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 15,45 - 21, Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: ore 21, I Faranci.
LE ROI: ore 21, Gianni Mascolo.
REPOSI: 21, Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: 21, Riccardo Rauchi.

ARLECCHINO: 21, Thomas - I Targets.
BOCCACCIO (Moncal. 145, tel. 683.686).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internaz.
CRAZY (859.092): Ragazzi via Gluck.
ROUGE NOIR (Novalesa a. Frejus): 21.
SHAKER - PIANO BAR (v. Cesare Battisti 8, telefono 532.402): ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): 21, I Ragazzi del Sole.
WEST END NIGHT CLUB: Dany e Ivan. Ore 24 Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 38, tel. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Rist. (Str. Traforo Pino, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.528), 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.738): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 10): Gogo Stereo « Il ritrovo del giorno ».
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Gallo, telefono 687.563): ore 21, I Dada.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Radiografia di un colpo d'oro** di A. Isasi (Dramm. - Colori - Italia-Francia-Spagna-Germania), con Gary Lockwood, Elke Sommer, Lee J. Cobb, J. Palance. — Impresa gangsteristica con finale a sorpresa. V. 14.	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario: 14,50 17,20 19,50 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La Monaca di Monza** di E. Visconti (Drammatico - Eastmancolor - Italia), con A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e atrocità - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 800
ASTOR v. Viotti 6 Tel. 519.516	**Paperino Show** di produzione Walt Disney (Disegni animati a colori - Usa) — Nuova serie inedita di avventure del celebre anatroccolo, dell'orso Giocondo, degli scoiattoli Cip e Ciop, del leone Leroy, ecc.	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,05 17,45 19,10 20,45 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Il coltello nell'acqua** di Roman Polanski (Drammatico - Bianco e nero - Polonia) con Leona Niemczyck, M. Umiaka, Jolanta Zigmunta. — Il film d'esordio inedito da noi, d'uno dei maggiori registi d'oggi.	OGGI LA PRIMA	10,15 12,20 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 55 Tel. 510.702	**El Verdugo** di Tom Gries (Western - Technicolor - Usa), con Jim Brown, Raquel Welch, Burt Reynolds, F. Lamas — In Messico 1912, negro progressista guida rivolta di indiani Yaqui. - Vietato anni 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,15 22,25 Ingr. 800
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**Metti, una sera a cena** di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal « triangolo » al « pentagono » dell'adulterio. - V. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,20 19,50 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**La piscina** di Jacques Deray (Drammatico - Colori - Francia) con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin. — Sulla Costa Azzurra infernale quadriglia d'amore col morto. - Viet. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,20 Ingr. 1000
GIOIELLO c. Colombo 31 Tel. 500.700	**La vergogna** di Ingmar Bergman (Drammatico - Bianco e nero - Svezia), con Liv Ullmann, Max von Sydow, Gunnar Björnstrand. — Marito e moglie coinvolti in una guerra fingono d'ignorarla. - Viet. 14.	Critica ●●●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,15 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Gli intoccabili** di Giuliano Montaldo (Dramm. - Tech. - Italia), con J. Cassavetes, Britt Ekland, F. Bolkan, G. Rowlands, T. Kendall, P. Falk. — Gangster « evitato dalla rapina » urtasi con mafia a Las Vegas. - V. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Un bellissimo novembre** di Mario Bolognini (Dram. - Colori - Italia-Francia) con Gina Lollobrigida, G. Ferzetti, Paolo Turco. — Ardente e volubile catanese accende d'amore il giovane nipote. V. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 800
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**L'altra faccia del peccato** di Marcello Avallone (Film inchiesta - A colori - Italia) — Realizzato in Europa, Africa, Asia è un'indagine, sostenuta da una tesi originale, su vari problemi erotici politici. V. 18.	Critica ● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,25 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. [illegible]	**Nel labirinto del sesso** di Alfredo Brescia (Dramm. - Colori - Italia), con Orchidea De Santis, Franco Rosseti, Susy Andersen — Aspetti delle sessualità malate alla luce moderna della psicanalisi. - V. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,20 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**L'oro di MacKenna** di J. Lee Thompson (Western - Techn., panav. - Usa), con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Spary. — Giacimento aurifero conteso tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Funny Girl** di William Wyler (Drammatico « musical » - Techn., panav. - Usa) con Barbra Streisand, Omar Sharif. — Vita, trionfi e amori di Fanny Brice, risplendente « star » di Broadway tra le due guerre.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.786	**Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm** di Phil Karlson (Comm. poliziesca - Tech. - Usa), con Dean Martin, Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise — Matt Helm fra belle donne e furfanti.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,15 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Bullitt** di Peter Yates (Poliziesco - Technicolor - Usa), con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. — Prezioso testimone ad un processo è ucciso: da chi e perché? Scaltro segugio indaga.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.214	**Il laureato** di Mike Nichols (Commedia - Technic. - Usa), con Anne Bancroft, Dustin Hoffmann, Katharine Ross. — Giovane « bene » si innamora della figlia della propria amante (Oscar 1968 per la regia).	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,25 18,20 20,25 22,30 Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Hollywood Party** di Blake Edwards (Comm. - Technic. pan. - Usa), con Peter Sellers, Claudine Longet. — Attore indiano a quest'ultima festa scatena una baraonda di farsesche disavventure in una grande serata.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 883.354	**Quando muore una stella** di Robert Aldrich (Dramm. - Techn. - Usa), con Kim Novak, P. Finch, E. Borgnine, Rossella Falk — Intrigo alla Hitchcock sul tragico destino d'una diva di Hollywood. - Viet. min. anni 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,05 19,35 22,30 Ingr. 800
TORINO c. Buozzi 6 Tel. [illegible]	**La via lattea** di Luis Buñuel (Dramm. - Colore - Francia-Italia) con Pierre Clementi, L. Terzieff, Michel Piccoli, D. Seyrig — Il celebre regista spagnuolo tra Cristo e il Diavolo in una storia dell'eresia.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○	10 — 11,50 14 — 16,05 18,15 20,20 22,30 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	Il rischio di vivere, il rischio di morire. Eric Schumann, Marianne Hoffmann. Technicolor. ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.034	Svezia inferno e paradiso. Un film a colori di Luigi Scattini. Vietato minori anni 18. ★ Documentario di costume
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	Il rischio di vivere, il rischio di morire. Eric Schumann, Marianne Hoffmann. Technicolor. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 379.087	Il segreto del vestito rosso. Cyd Charisse. Techn., scope. ★ Giallo drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 198 Tel. 851.904	Svezia inferno e paradiso. Un film a colori di Luigi Scattini. Ult. 22. Viet. 18. ★ Documentario di costume
LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 384.791	Seme selvaggio. Michael Parks, C. Kaye. ★ Avventuroso
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.081	Guerra e inferno al parallelo X. G. Montgomery, Elizabeth Miller. Colori. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.550	Guerra e inferno al parallelo X. G. Montgomery, Elizabeth Miller. Colori. ★ Drammatico
ORFEO p. Carlina Tel. 519.114	Les Biches. J. L. Trintignant, J. Sassard, Audran. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Drammat.
PRINCIPE v. P. d'Acaja 40 Tel. 760.951	Seme selvaggio. Michael Parks, C. Kaye. ★ Avventuroso
SMERALDO c. Tunisi 92 Tel. 790.711	Tom e Jerry c'era due volte. Technicolor. Ap. 15. ★ Disegno animato
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	Navajo Joe. B. Reynolds. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Western
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	Vincitori e vinti. Burt Lancaster, R. Widmark, Judy Garland, Marlene Dietrich, S. Tracy. ★ Drammatico, regista Stanley Kramer
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	La sfinge d'oro. Technicolor. ★ Avventuroso. Compagnia Pistoni-Cervi 15,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	Il ritorno dei magnifici 7. Yul Brynner, R. Fuller. Technicolor. ★ Western americano
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 510.644	Il sipario strappato. Paul Newman, Julie Andrews. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico, regista A. Hitchcock
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.355	Stazione Luna. Jerry Lewis. Colori. Ap. 10. ★ Comico. La strangolatore di Londra. ★ Giallo
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 548.586	Viva Zapata. Marlon Brando, Anthony Quinn, Jane Peters. ★ Avventuroso-storico; regia E. Kazan
PO v. Po 21 Tel. 510.486	Acid, delirio dei sensi. A colori. ★ Drammatico, sessuologico
P. NUOVA v. Nizza 11 Tel. 650.188	Colpo grosso a Manila. Colori. Apertura 15. ★ Avventuroso. Commando di disperati. ★ Drammatico
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 320.873	Due uomini in fuga per un colpo maldestro. Louis De Funès. ★ Comico
MIRAFIORI c. Cosenza 48 Tel. 300.487	Sapevano solo uccidere. Kirk Morris. Techn. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 109 Tel. 356.123	Svezia inferno e paradiso. Un film a colori di Luigi Scattini. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Documentario di costume
AMERICA c. Frejus 21 Tel. 331.748	Due occhi di ghiaccio. Terence Stamp, Karl Malden. Techn. ★ Western
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 380.433	Un dollaro per 7 vigliacchi. E. Martinelli, C. Romero, Dustin Hoffman. Technicolor, scope. ★ Drammatico
SAN PAOLO c. Cesana 62 Tel. 372.637	Non aspettare Django, spara. Sean Todd. Technicolor. ★ Western
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo. Colori. ★ Disegno animato
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 81.374	Gioco di massacro. Claudine Auger, J. P. Cassel. Colori. ★ Commedia satirica; regia Alain Jessua
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 60.521	Strani compagni di letto. R. Hudson, Gina Lollobrigida. Colori. ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 108 Tel. 62.086	1000 frecce per il re. George Hamilton. Col. ★ Avventuroso in costume
OROPA v. Oropa 3	La guerra dei 6 giorni. Colori. ★ Conflitto arabo-israeliano
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.842	Il mistero del castello. C. Evans, N. Willman. Technicolor, scope. ★ Drammatico
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 153.387	Un ragazzo, una ragazza. J. Perrin, Eva Renzi. Technicolor, scope. Vietato minori 14. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.543	Mirage di E. Dmytryk. Gregory Peck, Diane Baker, W. Matthau. Vietato minori 14. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	I 5 della vendetta. ★ Drammatico-avventuroso
MASSAUA p. Massaua 5 Tel. 795.603	Svezia inferno e paradiso. Un film a colori di Luigi Scattini. Vietato minori anni 18. ★ Documentario di costume
ODEON v. Vandalino 8 Tel. 772.382	Il gobbo di Londra con H. Leipnitz, Karin Dor. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Giallo
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.890	Non aspettare Django, spara. S. Todd, P. Sanchez. ★ Western

Raquel Welch: altri film in arrivo

Cinema	Programma
ADUA c. Giulio Cesare 67 Tel. 273.[illegible]	7 Colt per 7 carogne. W. Clift. Technicolor. ★ Western
ARS c. R. Parco Tel. 278.584	Dimensione della paura. Maximilian Schell, Samantha Eggar. Vistavision. ★ Drammatico
AURORA c. Brescia 3 Tel. 276.310	I Dislandi invasori da Marte. Franco Nero. Technicolor. ★ Fantascienza
BRESCIA c. Brescia 20 Tel. 850.463	Vado, l'ammazzo e torno. G. Roland, G. Hilton. Technicolor. ★ Drammatico
MAIOR c. G. Cesare 106 Tel. 287.974	Weekend proibito. K. Wallace. Vietato minori 18. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.330	Tarzan e il grande fiume con Mike Henry, Jan Murray. ★ Avventuroso a colori
ORIENTE v. O. Chiesa 30 Tel. 241.463	I 7 monaci d'oro. Raimondo Vianello. A colori. ★ Comico
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.036	Arriva Dorellik. Johnny Dorelli, Margaret Lee. Technicolor. ★ Fantascienza, parodia
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.[illegible]	La lunga notte di Tombstone. F. Sancho, Anita Ekberg. Techn. Vietato minori anni 18. ★ Western
ZENIT v. Cibrario [illegible] Tel. 238.857	Peter Gunn: 24 ore per l'assassino. C. Stevens. Technicolor. ★ Drammatico
CABIRIA c. Dante 4 (Nizza) Tel. 567.552	24 ore per uccidere. Mickey Rooney, L. Barker. Technicolor. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 148 Tel. 687.698	Una jena in cassaforte. N. Naboko, L. Greisberger. Colori. ★ Giallo
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Sexy infile. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia
ITALIA v. Nizza 136 Tel. 694.621	Tempesta alla frontiera. Rod Cameron. Technicolor. ★ Western
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.790	La religiosa. Anna Karina, Micheline Presle. Colori. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico in costume
SAN CARLO Nichelino	Il grande inquisitore. V. Price. Technicolor. Vietato anni 18. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 31 Tel. 693.617	Il massacro di S. Valentino. G. Segal. Scope, technicolor. Apertura ore 15. ★ Film gangster americano
DIANA c. R. Margh. 200	Il più grande colpo del secolo. Robert Stack. Scope, technicolor. ★ Avventuroso
DORA c. P. Oddone 31 Tel. 484.621	L'occhio selvaggio. Philippe Leroy, Delia Boccardo. Techn. ★ Drammatico-esotico
ROMA v. D. Donato 4[illegible] Tel. 487.783	Intrigo a Montecarlo. Technicolor.
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	La vedova nera. O. W. Fischer, Klaus Kinski. Technicolor. ★ Drammatico
AMBRA v. Ch. Beaulard 77 Tel. 287.[illegible]	chiuso. Da mercoledì: La guerra dei 6 giorni. ★ Conflitto arabo-israeliano
APOLLO largo Giachino 31 Tel. 215.685	Seduto alla sua destra. J. Sassard, Woody Strode. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico, regista Valerio Zurlini
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Colpo grosso alla napoletana. Raquel Welch. Technicolor, scope. ★ Commedia musicale
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.161	Otto in fuga. Bob Hope. Technicolor. ★ Commedia
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.787	Vado l'ammazzo e torno. George Hilton. Technicolor, scope. ★ Western italiano
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 209.334	I protagonisti. Silva Koscina, Jean Sorel. Technicolor, scope. ★ Drammatico, sul banditismo in Sardegna

Alessandria

ALESSANDRINO: Smoking, teatro con Olga Villi.
AMBRA: Commandos in azione.
CRISTALLO: Squadra omicidi.
DANTE: Un uomo, una donna.
MODERNO: Prega Dio e scavati la fossa.
GALLERIA: Gli anni impossibili.

ACQUI
ARISTON: riposo.
BATTISTI: Corpo a corpo.
GARIBALDI: I selvaggi.

TORTONA
MODERNO: Il giro del mondo in 80 giorni.
SOCIALE: La vergine di Shendigor.
VERDI: Su per la discesa.

OVADA
LUX: Un uomo e una colt.
MODERNO: Qualcosa che vale.
TORRIELLI: I caldi amori di Evelyne.

CASALE
NUOVO: I ragazzi di Bandiera Gialla.
MODERNO: U. 112 assalto al Queen Mary.
VITTORIA: Tre fusti, due bambole un tesoro.
POLITEAMA: Bassolation.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Impiccalo più in alto.
IRIS: Caccia ai violenti.
ITALIA: Incubo sulla città.
MODERNO: Un uomo nel letto di mamma.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Fino a farti male.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Una donna tutta nuda.
POLITEAMA: Berretti verdi.
SOCIALE: Sette volte sette.

Asti

VITTORIA: L'amante di Gramigna.
SPLENDOR: La calda preda.
TEATRO ALFIERI: Diario segreto di una minorenne.
POLITEAMA: Gli intoccabili.
SALONE ALFIERI: Cin cin cimitero.

CANELLI
BALBO: Il recupero.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: I raggi mortali del dottor Mabuse.
VERDI: Il rischio di vivere.

Cuneo

CORSO: Il serpente di fuoco.
FIAMMA: La pelle brucia.
ITALIA: Angelica.
NAZIONALE: Ace Secret Service.

MONDOVI'
CORSO: L'uomo del braccio d'oro.
FERRINI: chiuso.
ITALIA: chiuso.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Amburgo squadra omicidi.
LA CICALA: chiuso.

FOSSANO
ASTRA: chiuso.
NUOVO IRIDE: Peter Gunn: 24 ore per l'assassino.
POLITEAMA: chiuso.

ALBA
CORINO: Gli assassini non hanno scelta.
EDEN: Comandamenti per un gangster.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Ad uno ad uno.
IRIDE: L'onda lunga.

SALUZZO
ITALIA: chiuso.
POLITEAMA: Un lungo giorno per morire.
SPLENDOR: chiuso.

BRA
IMPERO: La grande sfida a Scotland Yard.
POLITEAMA: C'era una volta il West.
VITTORIA: La casa degli amori perduti.

Novara

ASTRA: Mantide and Isabella.
COCCIA: Vivi ma non uccidere.
ELDORADO: Tutti cadranno in trappola.
EXCELSIOR: Amare per amare.
FARAGGIANA: L'altra faccia del peccato.
VITTORIA: Duffy, il re del doppio gioco.

OMEGNA
ORATORIO: chiuso.
SOCIALE: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

VERBANIA
APOLLO: Lov vuol dire amore.
ARISTON: I disperati di Sandor.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE: le due vite e quattro scocciatori.
SOCIALE (Pallanza): Il sapore della vendetta.

ARONA
LUX: La vergine di Baccas.
MODERNO: Il diavolo alle quattro.
ROMA: Poche ore per una vita.

Vercelli

ASTRA: Il labirinto del senso.
CIVICO: I pericoli di Paolina.
ITALIA: La pelle brucia.
PRINCIPE: L'affare Goscosho.
VERDI: Pendulum.
VIOTTI: Omicidio per appuntamento.

BIELLA
APOLLO: A tutto gas.
IMPERO: Il Killer di Satana.
MAZZINI: Un lungo giorno per morire.

MARCONI: chiuso.
ODEON: La monaca di Monza.
TEATRO SOCIALE: I ragazzi di Camp Siddons.

BORGOSESIA
LUX: Top Crack.
SOCIALE: Il [illegible].
CARTIERA (Serravalle): chiuso.

Aosta

CORSO: Pupi pupe e marinai.
GIACOSA: I protagonisti.
ITALIA: Appuntamento sotto il letto.
SPLENDOR: La rivolta dei teenagers.
LUX: [illegible]

DELLE GUIDE (Cervinia): Caprice.

SAINT VINCENT
NUOVO: Gioco mortale.

Parma

TEATRO REGIO: riposo.
ARISTON: Una ragazza piuttosto complicata.
CAPITOL: Metti, una sera a cena.
CENTRALE: Top sensation.
DUCALE: I sette senza gloria.
JOLLY: Le frustatione.
LUX: La piscina.

ORFEO: Diamanti a colazione.
VERDI: Justine.
ODEON: Via col vento.
ROMA: La corazzata Potemkine.
TRENTO: Tepepa.
ASTRA: L'età dell'amore.
OLIMPICO: Lo strangolatore di Boston.

Piacenza

APOLLO: I 600 di Balaklava.
CORSO: All'ultimo sangue.
EXCELSIOR: I dominatori della prateria.
IRIS: Diamanti a colazione.
ROMA: Un italiano in America.

POLITEAMA: Metti una sera a cena.
BARRIERA GENOVA: Primo festival del circo. Ore 18 e 21.
PLAZA: Giallo cobra.
TEATRO MUNICIPALE: chiuso.

In VIII pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Nathalie Delon: « Ora lavorerò solo in Francia »

La Spezia

ASTRA: Bullitt.
CIVICO: La notte di scorta della signora Blossom.
DIANA: La rivoluzione popolare.
ODEON: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il nostro amico misteriosamente scomparso in Africa?
MONTEVERDI: Onda lunga. Segue: Vivi ma non uccidere.
MANTEGAZZA: Il giardino delle torture.

SMERALDO: Probabilità zero.
CUZZANI: Missione compiuta.
MARCONI: Qualcuno ha tradito. Segue: Il tempo degli avvoltoi.
ARSENALE: Love vuol dire amore?
ASTORIA: Lungo giorno.
GIARDINO: chiuso.
AUGUSTUS: chiuso.
GOLDONI: Seme selvaggio.
VOLTA: chiuso.

se siete a Genova

ARISTON: La battaglia di El Alamein.
ASTOR: La piscina.
AUGUSTUS: L'oro di MacKenna.
AURORA: Brucia ragazzo brucia.
DIONISO: Bullitt.
GRATTACIELO: I 7 senza gloria.
IDEAL: Dove osano le aquile.
IMPERIALE: Brucia ragazzo brucia.
LIDO: Bullitt.
LUX: Il castello di carte.
MODERNO: Paperino show di Walt Disney e Il lavriero picchiatello.
OLIMPIA: Il sergente.
ORFEO: Metti, una sera a cena.
PALAZZO: Funny Girl.
RITZ: Basi rubati.
SMERALDO: Dove osano le aquile.
UNIVERSALE: Gli intoccabili.
VERDI: La salamandra.
TEATRO MARGHERITA: ore 21 « La Bohème » di Puccini, con Mirella Freni.
TEATRINO: riposo. Domani: Dialoghi di profughi di Brecht.

POLITEAMA GENOVESE: « Lascia alle mie donne » di Diego Fabbri (Morelli-Stoppa).
STABILE « TEATRINO »: « Dialoghi di profughi », di Brecht.
STABILE SALA « E. DUSE »: « T'ho presente o carrozzata? », Compagnia universitaria G. Govi.
ARCOBALENO: (Samp.) Sull'orlo della paura.
DORIA (Pegli): La porta sbarrata.
PONTEDECIMO: « I giovani tigri ».
ROMA (Sestri P.): Colpo ragazze oggi mi sposo.
VERDI (Sestri P.): « L'uomo dalla cravatta di cuoio ».
VITTORIA (Sestri P.): « Tre notti violente ».
DORIA (Pegli): Per 100.000 dollari ti ammazzo.
AMBRA (Nervi): « Fino a farti male ».
VERDI (Nervi): « Volevi ti uccide ».

Savona

ARS: Il ladro di Parigi.
ELDORADO: Dillinger è morto.
MODERNO: Non aspettare Django, spara.
OLIMPIA: Tutte le sere alle nove.

ALBENGA
AMBRA: Gli assassini del Karaté.
ASTOR: L'incidente.
CRISTALLO: Il sesso degli angeli.

ALASSIO
COLOMBO: La fata.
RITZ: San Juro.

SPOTORNO
MIGNON: Il pirata del diavolo.

VARAZZE
TEIRO: Il segreto dello scorpione.
SALESIANO: Seduto alla sua destra.
VERDI: Quel caldo maledetto giorno.

FINALE LIGURE
IDEAL: Amare per vivere.
ONDINA: La vergogna.
VITTORIA: Il club degli intrighi.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Trans Europe Express.
LUX: Bambi, di Walt Disney.
S.O.M.S.: Lady L.
ALTARE: M 5 Codice di amanti.
DOPOLAVORO (Cengio): Professionisti per una rapina.
SOCIALE (Cengio): Agguato al sole.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Una jena in cassaforte.
LUX (Millesimo): Il vecchio e il bambino.
ITALIA (Carcare): Bersaglio mobile.

LOANO
PERLA: Attentato al pudore.

CERIALE
ODEON: Missione Apocalisse.

VADO
SABAZIA: Odia il prossimo tuo.

ALBISOLA
MARCONI: La battaglia di Alamein.

NOLI
CRISTALLO: I protagonisti.

Imperia

CAVOUR: La scuola delle vergini.
ROSSINI: Caroline Chérie.
DANTE: Una pistola per cento bare.
CROCE BIANCA: D'Artagnan contro i tre Moschettieri.
CENTRALE: Niente rose per OSS 117.

SANREMO
ARISTON: Diario di una schizofrenica.
ASTRA: Un bellissimo novembre.
CENTRALE: La guerra dei 6 giorni.
LUX: Killer addio.
MIGNON: Chitty Chitty Bang Bang.

SUPERCINEMA: Senza gloria.
ORFEO: Ehi... a Glory City.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Quella sporca dozzina.
COMUNALE: Modesty Blaise.
IMPERO: La battaglia di El Alamein.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Un italiano in America.

OSPEDALETTI
EDEN: Assassination.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Ursula: «Ho il terrore di diventare povera»

La Andress nega di essere avara ★ La famiglia è numerosa

Ursula Andress, la diva che si rivelò al vasto pubblico comparendo accanto a James Bond, l'attore Sean Connery

Parigi, martedì sera.

Sorriso da donna fatale, mantello di pantera gettato con negligenza sulle spalle, capelli biondo cenere sapientemente arruffati, Ursula Andress incarna il tipo della diva che vive in un mondo tutto suo. Invece ha una personalità timida e le sue sono le maniere di una borghesuccia qualsiasi. In primo luogo non vuole passare per taccagna e ricorda che i suoi inizi nel mondo del cinema non furono certamente trionfali.

«Ero una ragazza e già avevo un contratto con Hollywood. Ma quel contratto, più che partecipazioni a grandi film, prevedeva una lunga serie di mini impegni, non escluso quello di andare regolarmente a scuola per perfezionare il mio inglese. Io non volevo studiare l'inglese, volevo essere libera e un bel giorno ho deciso di stracciare quel pezzo di carta che mi legava tanto. Proprio allora ho incontrato mio marito John Derek e per lui ho accettato un altro contratto e ho imparato l'inglese. La fortuna però non si è veramente ricordata di me, perché i produttori mi pagavano lo stipendio e io non riuscivo a girare una pellicola. Poi, all'improvviso, il primo film con James Bond e la notorietà. Tutto è stato un caso, un caso fortunato per una donna come me che non sono aggressiva e non so farmi valere».

Insiste su questo concetto della timidezza e assicura che non oserebbe mai recitare in teatro, avrebbe troppa paura del pubblico. In fondo è rimasta la provinciale svizzera che non si trova a suo agio nel mondo dei divi. A volte si chiude in se come un riccio, poi dimostra un eccesso di tenerezza. «Ho però una paura di rimanere disoccupata. In fondo — dice — ho degli obblighi nei confronti dei miei genitori, delle mie quattro sorelle e del fratellino. A me invece, quando sarò vecchia, chi darà da mangiare? E se mi ammalassi adesso, chi pagherebbe medico e medicine?».

Ad una giornalista di France Soir che spiegava in questo modo il suo aforismo e la sua avarizia, Ursula Andress si è affrettata a precisare che non c'è niente di vero in quanto si dice. L'elegante sala di acconciature a Berna non è nemmeno sua, è delle sorelle. Ammette che le piacerebbe investire i suoi risparmi in case e alloggi, ma lei sola capisce che non sarà gran cosa. Al massimo riconosce che le piace giocare in borsa: ma non rischiare troppo.

p. p.

Stasera la prima di Puccini

«Manon» al Nuovo figlia di molti padri

Ilva Ligabue protagonista con Gastone Limarilli, Mario Basiola ed Enrico Campi ★ Dirige il maestro Nino Sanzogno

Ilva Ligabue, Gastone Limarilli, Enrico Campi e Mario Basiola (nei disegni di Chicco) stasera al Teatro Nuovo

Con le giovanili **Villi** (1884) Giacomo Puccini aveva dato una convincente dimostrazione delle sue eccezionali doti musicali: ma l'insuccesso del **Edgar** (1889), dovuto soprattutto all'infelice libretto, convinse il musicista lucchese che solo un soggetto denso di sincera e viva passionalità avrebbe potuto evocare quel generoso flutto di musicalità, che sentiva erompere dal suo animo. E incominciò allora per lui quella ricerca affannosa e laboriosa d'un buon libretto, che contraddistinse tutto il lungo periodo della sua attività artistica.

Finalmente credette di aver trovato la soluzione dell'assillante problema, quando lesse il settecentesco romanzo dell'abate Prévost, narrante gli avventurosi amori di Manon e del cavaliere Des Grieux. Con l'animo vibrante d'entusiasmo e pieno di fervore creativo, si rivolse allora, per avere l'auspicato libretto, a due letterati, esponenti della «scapigliatura» milanese e già validamente affermatisi: il commediografo Marco Praga avrebbe provveduto alla stesura e alla sceneggiatura del lavoro, mentre il poeta Domenico Oliva ne avrebbe fatto la versificazione. Ma l'inquieto e incontentabile Puccini, intervenendo sempre con nuove proposte ed esigendo continui mutamenti, li stancò a tal punto, che essi rinunziarono al compito. Intervenne brevemente Leoncavallo, ma senza risultato; e la faccenda avrebbe forse potuto prendere un andamento decisamente negativo, se non si fosse interessato l'editore Ricordi, che personalmente intervenne, partecipando anch'egli alla elaborazione di qualche particolare, ma soprattutto conferendo, con la mediazione di Giuseppe Giacosa, al giovane Luigi Illica l'incarico di dare forma definitiva al testo. Questo spiega perché il libretto della **Manon Lescaut**, per essere figlio di molti padri, sia stato sempre pubblicato anonimo.

Ci fu chi volle considerare come un atto di audacia e di grande presunzione il fatto che un autore giovane come Puccini avesse scelto, per la nuova opera, un argomento che pochi anni prima (1884) era stato trattato con grande fortuna da J. Massenet; ma la giustificazione va ricercata nella concezione profondamente diversa della figura di Manon nei due musicisti. In Massenet essa appare in un'atmosfera di civetteria, di languida sensualità, di galanteria, di grazia rococò. In Puccini domina invece — specialmente dalla metà del secondo atto in poi — un impulso impetuoso, ardente e travolgente di passione.

Merito non indifferente di Puccini fu anche quello di aver saputo trasfigurare le situazioni drammatiche e gli stati d'animo in una melodicità per lo più chiara, semplice, fortemente avvincente e d'un fascino inconfondibile. E quando, il primo febbraio del 1893, il pubblico del Teatro Regio di Torino fu chiamato a giudicare la nuovissima opera, sentì che anche nella lievità delle ariette del primo atto (come «Tra voi belle, brune e bionde»), e nella espansione lirica di «Donna non vidi mai» già affiorava una nuova singolare personalità. Nel secondo atto, che si svolge nella lussuosa casa di Geronte, fu ammirata l'atmosfera mondana resa con eleganze da minuetti e madrigali, e che s'accese di particolare [illegible] nell'aria «In quelle trine morbide» (rimasta poi sempre tra le predilette dalle cantanti, professioniste e dilettanti); ma il vero Puccini si rivelò poi nell'incandescente duetto, in cui Des Grieux induce Manon a fuggire con lui. Profonda impressione suscitò il terzo atto, iniziantesi con il desolato «Intermezzo» (il più espressivo brano strumentale di Puccini) e culminante con la drammatica scena della deportazione in America dei due amanti (su un ossessionante ed efficacissimo ritmo orchestrale). Viva commozione suscitò pure il breve quarto atto, in cui Manon, morente di stenti nella sconfinata landa desertica americana, prega Des Grieux di dimenticare le sue colpe, ma non il suo amore.

Così Manon apparve allora la prima delle figure femminili — a cui seguirono Mimì, Tosca, Butterfly, Minnie e Turandot —, a cui l'arte di Puccini conferì la perenne emotività e l'inalterabile luce dell'arte.

Luigi Cocchi

teatri

★ VENTI ZECCHINI D'ORO (Alfieri). — Commedia brillante di Festa Campanile e Magni, con musiche di Carpi, ispirata alla novellistica amorosa rinascimentale ★ Protagonista Renato Rascel, con Paola Borboni e Maria Grazia Buccella, regia di Franco Zeffirelli. Stasera la prima.

★ I VICERE' (Carignano) — Un'opera di Diego Fabbri tratta dal romanzo di De Roberto, con la regia di Enriquez, per lo Stabile di Catania (ultimo spettacolo in abbonamento dello Stabile torinese). ★ Durata 3 ore, 44 attori, 14 le scene; con Turi Ferro, Ave Ninchi, Ennio Balbo, Filippo Scelzo, Umberto Spadaro, Milla Sannoner.

★ IL GUERRIERO, L'AMAZZONE, LO SPIRITO DELLA POESIA NEL VERSO IMMORTALE DEL FOSCOLO (Gobetti). — Un testo del letterato [illegible] per la compagnia del Porcospino 2 (Riduzioni abbonati Stabile).

★ MANON LESCAUT (Nuovo). — Prima dell'opera di Puccini, diretta da Nino Sanzogno con la regia di Crivelli. Protagonisti Ilva Ligabue, Gastone Limarilli, Enrico Campi e Mario Basiola. Ore 21 precise.

★ ENZO JANNACCI E LE SUE CANZONI (da Gipo). — Cento minuti di cabaret.

Il pianista Verdirame al Conservatorio

L'annuale stagione artistica, promossa dal Centro Culturale Fiat, si chiuderà questa sera al Conservatorio con un concerto del pianista torinese Sergio Verdirame, allievo del nostro Conservatorio (scuola M. Zanfi) e perfezionatosi in seguito con A. Benedetti Michelangeli.

Il vario e impegnativo programma, comprende un complesso di interessanti composizioni: e s'inizia con alcune composizioni organistiche — tre Corali e la famosa e geniale Toccata e fuga — di Bach, nelle felici trascrizioni di Ferruccio Busoni. Seguiranno il fantasioso Carnevale di Vienna di Schumann, quattro Preludi — «Feuilles mortes», «La terrasse des audiences au clair de lune», «Bruyères» e «Voiles» — di Debussy e la drammatica Sonata n. 3 in si min. op. 58 di Chopin, il cui «Largo» ha la soave melodiosità di un poetico e sognante «notturno».

IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.373): collettiva di Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 316.994): Mostra personale dello scultore Cristiano Nicoletta. Ore 10-13; 16-20.
LA MINIMA: I disegni in rilievo di Ascetta (p.zza S. Carlo 177, telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Balbo 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 545.125): «L'ultimo rinascimento di Renato Birolli».
SETTEBELLO (v. Carlo A., telefono 537.762): personale di Salvo Tozzi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Nicola La Brava, mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c, tel. 553.816): Mostra person. di Pablo Luis Avila. Orario 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «L'amore è una cosa meravigliosa», di H. King, con W. Holden, J. Jones (Stati Uniti, 1954, a colori, minuti 95).

Salone Veicolo Industriale (biglietti ridotti 30% all'Enal); Teatro Carignano: «I Viceré» (biglietti ridotti Enal in via Rossini 8); Circo Oscar Togni (riduzioni Enal alla cassa); Teatro Alfieri: Comp. Rascel-Buccella (biglietti ridotti all'Enal per stasera); Teatro Nuovo: «Manon Lescaut» (biglietti ridotti all'Enal per giovedì).

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalp. p. Castello): Personale di Gentry.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pomante di Alessandro Lupo.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.471): «Ricordo d'estate»; Giancarlo Cazzaniga personale. Orario 10-13 16-20.

il film del giorno «IL LABIRINTO»

Orchidea nera

NEL LABIRINTO DEL SESSO, di Alfredo Brescia, con Orchidea De Santis, Sissy Andersen, Franco Ressel, Maria Pia Conte. - Film-inchiesta psico-sessuale; a colori; italiano (Cinema Nazionale).

Non privo di pretese scientifiche, Nel labirinto del sesso dà ampio spazio ad esse mercé la consulenza di noti specialisti, dei quali il professore Emilio Servadio è capofila autorevole. Con tale «copertura» il film ha aggirato abilmente l'ostacolo della censura e mette le mani avanti nei confronti della magistratura. Resta però il fatto che le esemplificazioni nei riguardi degli argomenti, trattati severamente sul piano didattico, non sono altrettanto severe, dato che in esse è inevitabile uno slittamento, sia pure frenato dal controllo [illegible]gistico, verso le pellicole di contenuto erotico.

Giusto che ci si spieghi che le cause dell'omosessualità femminile sono prevalentemente psicologiche e ci si informi che «la psicanalisi attribuisce questa deviazione del comportamento sessuale muliebre a situazioni in cui il rapporto bambina-madre è stato disturbato»; però è certo un fatto: che tutte queste «spiegone» farebbe sbadigliare il pubblico se dopo non si mostrasse Orchidea De Santis con un'altra attrice che giocherellano a fare «les biches». E l'analisi della ninfomania sarebbe così persuasiva se la chiacchierata tecnica non fosse «integrata», e come, dalle dimostrazioni del vizio fornite compiacentemente da una interprete ad hoc?

a. val.

Rascel «Zecchino d'oro» per adulti

Rascel, con la Buccella, debutta questa sera al Teatro Alfieri con la commedia musicale «Venti zecchini d'oro»

da oggi in prima

★ IL COLTELLO NELL'ACQUA *(in prima al Centrale-d'Essai): opera prima di Roman Polanski, presentata anni addietro a Venezia. Sviluppa un tema — sceneggiato di Jerzy Skolimowsky, oggi uomo di primo piano del cinema polacco — a tre personaggi: un giornalista sportivo assai noto, sua moglie e un loro conoscente occasionale che seduce la donna, creando inattese complicazioni minaccianti un risvolto tragico. Il tutto nel breve intermezzo di un week-end su di un lago deserto. Il film è un'analisi di caratteri e di situazioni: il ritratto psicologico di tre esseri umani che il regista osserva impietosamente, non senza una punta sarcastica. Opera indispensabile alla piena conoscenza di un «autore» che successivamente (con* Repulsion, Cul-de-sac, Per favore non mordermi sul collo, Rosemary's Baby*) si è collocato ai primi posti della notorietà internazionale.*

● **Unione Culturale** — Stasera alle 21,30, secondo concerto del «Free jazz in Europa». Suonerà il quartetto del canadese Ronald Le Court con Enrico Rava (tromba), Marcello Melis (contrabbasso) e Franco Mondini (batteria).

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Augustus, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cinecittà, Corallo, Eridano, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lux, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Splendor, Vittoria, Italia (Moncalieri).

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «Un ometto per Satana» Barbara Steel, A. Steffen.
BARDONECCHIA
CATENA: «Una pistola per cento bare».
CORSO: «Sexy gang».
BEINASCO
ITALIA: «Dangaier per un massacro» technicolor, Tony Kendall.
CASELLE
ITALIA: «Il più grande colpo del secolo» Jean Gabin, M. Lee.
CHIERI
CHIERESE: «Goldface, il fantastico superman» R. Anthony.
SPLENDOR: «La guerra dei sei giorni» S. Fuller, E. Ullman.
CHIVASSO
CINECITTA': «I pericolosi amori della casta Susanna» C. Cereal, Conte.
POLITEAMA: «La monaca di Monza» A. Heywood, A. Sabato, Kruger.
CIRIE'
CATALANO: «Corpo a corpo» S. Koscina, L. Ventura.
ITALIA: «Killer di Satana» B. Karloff.
GIAVENO
ALFIERI: «Silvia e l'amore» A. Infanti, A. M. Rosato.
IVREA
POLITEAMA: «Sette sporche carogne» J. Karel.
SIRIO: «L'arte di arrangiarsi» Alberto Sordi, regia Zampa.
SPLENDOR: «I dasi» G. Marchal, M. J. Nat.
LANZO
NUOVO: «Un milione di dollari per sette assassini» J. Greci, Browne.
ORBASSANO
MODERNO: «Colpo di sole» Alberto Lionello, A. Steel.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «Bullitt» R. Vaughn, J. Bisset, S. Mc Queen.
ITALIA: «A qualsiasi prezzo» W. Pidgeon, Ira Fürstenberg.
NUOVO: «Lolipop» V. Vianna, J. Valadão.
RIVOLI
CARNINO: «Tutti cadranno in trappola» J. Lord, S. Knight.
SANT'AMBROGIO
AMBROSIANO: «Uomo bianco tu vivrai» R. Widmark, Linda Darnell.
SANT'ANTONINO
MODERNO: «Acid, delirio dei sensi».
SESTRIERE
FRAITEVE: «Tenderly» Virna Lisi, G. Segal, colori.
SETTIMO
GARIBALDI: «Missione suicidio» Tony Curtis.

Una debuttante e un mostro sacro dive dell'anno

L'Oscar alla Streisand e alla grande Hepburn

Il miglior film è «Oliver!» (premiato anche per la regia) ★ Il miglior protagonista: Cliff Robertson ★ La statuetta all'italiano «Romeo e Giulietta» (per fotografia e costumi)

Tutti sorridenti alla festa per gli Oscar. A sin., Burt Lancaster solleva l'infortunata Natalie Wood, a destra la Streisand con Jack Albertson, miglior caratterista

Servizio particolare a Stampa Sera

LOS ANGELES, martedì sera.

Festa grande stanotte al Music Center di Los Angeles per la consegna della quarantunesima edizione dei premi Oscar. Le statuette dorate attribuite dai soci della «Academy of Motion Picture Arts and Sciences» hanno perso con il tempo parte del loro prestigio, perché segnalano invariabilmente nomi già consacrati dal successo, ma conservano un enorme valore pubblicitario. Quest'anno la monumentale cerimonia è stata svelita e si è preferito puntare sul dualismo tra la veterana Katharine Hepburn e la debuttante Barbra Streisand per creare intorno alla manifestazione un rinnovato interesse. Alla fine i 3500 «accademici» hanno scelto una soluzione di compromesso, premiando a pari merito le due attrici.

● Gli altri Oscar più attesi sono andati a *Oliver!* (miglior film e migliore regia), all'attore protagonista Cliff Robertson e al kolossal sovietico *Guerra e pace*. Il cinema italiano non è rimasto a mani vuote e due ri-

Katharine Hepburn

conoscimenti sono stati attribuiti a *Romeo e Giulietta*: per la fotografia di Pasqualino De Santis e per i costumi di Danilo Donati.

Questa la sequenza dei premiati con i primi commenti:

● BARBRA STREISAND per *Funny Girl* e KATHARINE HEPBURN per *The lion in the winter*, migliori attrici protagoniste. Non era mai avvenuto che due interpreti femminili conseguissero l'Oscar a pari merito; l'unico caso analogo si era avuto nel '32, con Fredric March e Wallace Beery ex aequo. Katharine Hepburn, autentico mostro sacro dello schermo, è alla sua terza vittoria. Tra la prima (*Mattino di gloria* del '33 e *Indovina chi viene a cena* della scorsa edizione) erano passati 35 anni, ora la Hepburn ha vinto due edizioni consecutive, come Luise Rainer (*Il grande Ziegfeld* nel '36 e *La buona terra* nel '37).

Ad un'attrice ormai sessantenne ed entrata nella storia del cinema soprattutto per le delicate interpretazioni a fianco di Spencer Tracy, si affianca la diva del giorno, Barbra Streisand, per la prima volta sullo schermo in *Funny Girl* di Wyler, dove rievoca la figura di Fanny Brice, una regina dell'operetta negli anni Venti. Gli spettatori italiani hanno già avuto modo di apprezzarne le doti di comica e di cantante, ora l'Oscar conferma il suo successo commerciale. Non ancora noto in Italia invece il lavoro della Hepburn (*The lion in the winter*).

● CLIFF ROBERTSON, migliore attore protagonista per *Charly* (inedito in Europa). Al momento della premiazione l'attore non ha saputo trattenere le lacrime e continuava a ripetere: «*Non credevo che mi sarei commosso tanto, non lo credevo proprio*».

● MIGLIORI CARATTERISTI. Ruth Gordon, la pittoresca strega della porta accanto in *Rosemary's baby* di Polanski e Jack Albertson, l'irlandese di *The subject was the roses* che, per la fortuna dei distributori italiani, sarà lanciato la prossima settimana anche da noi con il titolo *La signora ama le rose*.

● MIGLIORE FILM e migliore regia a *Oliver!* di Carol Reed, un «musical» ispirato con disinvoltura all'*Oliver Twist* di Dickens. Altri tre riconoscimenti minori sono andati a questo film, preferito tra gli altri a *2001: odissea nello spazio*, che accanto ai requisiti artistici aveva anche quelli spettacolari.

● GLI ITALIANI Danilo Donati (i costumi) e Pasqualino De Santis (la fotografia) sono premiati per *Romeo e Giulietta*. La pellicola, che da noi è considerata italiana e ha avuto una pioggia di Nastri d'argento, è in realtà prodotta con capitale straniero e girata direttamente in inglese.

● SERGEI BONDARCIUK, autore del miglior film straniero: *Guerra e pace*, riduzione del romanzo di Tolstoi che dura otto ore e viene suddivisa in tre o quattro normali proiezioni. La designazione rientra nell'ambito dei buoni rapporti che ormai corrono tra la produzione sovietica e quella hollywoodiana.

Altre statuette infine a Frank Keller per il montaggio di *Bullitt* (si ricorderà la sequenza dell'inseguimento in auto per le vie di San Francisco), al cortometraggio *Robert Kennedy remembered*, al disegno animato prodotto da Walt Disney *Winnie the Pooh and the blustery day* e a Stanley Kubrick, ma limitatamente agli effetti speciali di *2001: odissea nello spazio*.

Pochi i momenti interessanti della cerimonia. Gregory Peck, presidente dell'Accademia, è stato molto sobrio nel suo intervento e Bob Hope ha rinunciato alla sua parte di gran cerimoniere, consegnando un solo premio. Fuori del Music Center un uomo ha esibito a lungo un cartello di protesta: «*Un voto a Vanessa Redgrave è un voto ai vietcong*».

p. pr.

questa sera alla TV

Lawrence d'Arabia

❶ CANALE: il dramma «Ross» di Rattigan
❷ CANALE: i capelloni e «Per voi giovani»

Sul Primo Canale riprende stasera, dopo una settimana d'interruzione, il ciclo «Teatro inglese contemporaneo», aperto la settimana santa dal dramma di T. S. Eliot «Cocktail party» il cui significato pare essere riuscito oscuro (dai commenti almeno che abbiamo raccolto) ad una parte della platea televisiva. Nessun rischio del genere stavolta con Ross (sottotitolo esplicativo Lawrence d'Arabia) di Terence Rattigan, autore ben noto anche in tv dove alcuni dei suoi fortunati lavori — «Tavole separate», «La versione Browning» — sono stati rappresentati. Si tratta di un commediografo di indubbio talento, mai troppo impegnato anzi persino un po' superficiale abilissimo nel seguire i gusti del pubblico senza troppo averne l'aria.

Naturalmente non si deve pretendere di vedere in scena, anche se il protagonista è lo stesso, qualcosa che si avvicini al supercolosso a colori del cinema britannico — trionfo della triade Sam Spiegel, produttore, David Lean, regista e Peter O'Toole, attore — dove il carattere, introverso e perfino ambiguo del personaggio era presentato in modo piuttosto approssimativo. Qui, all'opposto, l'ambizione Rattigan si propone di squarciare il mistero della complessa psicologia di Lawrence, presentandolo nel momento in cui, verso il 1922, abbandonato il posto d'onore e di responsabilità presso Churchill, quale consigliere per gli affari arabi, l'eroe cerca di costruirsi un'altra vita, nascondendosi sotto le mentite spoglie di Ross, un oscuro aviere semplice della Raf.

Il dramma inizia quando Ross-Lawrence, di carattere indisciplinato ed estroso, si merita una punizione: in questa circostanza è riconosciuto da un commilitone che «soffia» la notizia ai giornali. Ritorna nei pensieri di Ross il tempo passato e con quello le avventure vissute nel Medio Oriente, le crudeltà fisiche alle quali è dovuto sottostare e le altre alle quali lui stesso è dovuto ricorrere: il tradimento della parola data agli amici arabi. Sennonché la presenza di un simile personaggio è molto ingombrante. E' lo stesso comandante della caserma che lo inviterà a dimettersi. Il finale del dramma vede Lawrence alla ricerca di un nuovo nome e di un nuovo personaggio da interpretare per scacciare il pesante passato al quale è irrimediabilmente legato.

Nella parte del tormentato ex colonnello vedremo Ugo Pagliai, affiancato da Andrea Checchi (il generale Allenby), Vittorio Sanipoli (il colonnello Barrington).

* *

Quale alternativa allo spettacolo di prosa del Nazionale il Secondo offre alla stessa ora (21,15), una trasmissione non priva di motivi d'interesse. S'intitola L'autunno dei capelloni ed è un documentario girato per la tv tedesca da Peter Fleischmann (Francesco Perego ne ha curato la versione italiana) tra un gruppo di «beat» a Monaco di Baviera.

Alle 22 il programma per i giovani Speciale per voi presenta il solito ventaglio di incontri con personaggi cari al mondo dei ventenni. Il più interessante pare essere quello con il regista Luciano Salce (presente sul video appena tre sere fa quale ospite di «Cronaca del cinema e del teatro») che si sottopone al tiro incrociato della piccola platea giovanile.

d. g.

Anthony Quinn e la Farrow «migliori» per gli spagnoli

BARCELLONA, mart. sera.

Anthony Quinn e Mia Farrow sono stati giudicati, dai critici di Barcellona, i migliori attori del 1969, e riceveranno pertanto i premi «Domenica di Resurrezione».

Saranno anche premiati, con lo stesso riconoscimento, i registi Roman Polanski e Gordon Douglas.

oggi sul video

primo canale

17 —: Centostorie: Susanna e Martino.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Australia - Canti folk).
18,45: La fede oggi - Padre Mariano.
19,15: Sapere: Gli anni più lunghi.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Ross (Lawrence d'Arabia) di Rattigan.
22,15: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: L'autunno dei capelloni, documentario.
22,—: Speciale per voi, varietà di Renzo Arbore.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Telefilm - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Regionale - 21: Legge urbanistica - 22: Lisa e le carote, telefilm

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Tanto era tanto antico - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Le meraviglie della natura - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La pace perduta (III) - 22: Sport -

SECONDO CANALE. — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Uomini sul fondo - 22,40: L'Approdo.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano 2ª parte: Un disco per l'estate
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 «Ma che storia è questa?», Cabaret di Franco Passatore
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,00 Il dialogo
18,30 Sui nostri mercati
19,13 La Pasqua di Ivan, di Leone Tolstoi
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 L'anello del Nibelungo, di R. Wagner. Prima giornata: La Walkiria. Primo e secondo atto
22,45 Orchestra diretta da Ettore Ballotta
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

15,15 Il personaggio del pomeriggio: Mario Tobino
15,18 Giovani cantanti lirici: Mezzosoprano Nicoletta Ciliento
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale
16,00 Il bambulio
16,30 Giornale radio
16,35 Lo spazio musicale
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera - Sette arti
20,01 Ferma la musica
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Ascanio. Romanzo di Alessandro Dumas
22,00 Giornale radio
22,10 Rapsodia
22,40 Nascita di una musica
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

15,30 Concerto sinfonico diretto da Kirill Kondrascin con la partecipazione del pianista Emil Gilels
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 J. J. Fux: Suite III in sol min.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 A che punto è la fisica in Italia, a cura di F. D'Arcais
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Smetana, Janacek, Brahms)
20,30 Dodici tril di C. A. Campioni
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste

Lo stile giovane (pantaloni o mini-abito)

Lunghi gilet, mini-scamiciati, pantaloni e [illegible]-bluse, oggi «fanno moda», sono elementi che compongono lo stile giovane destinato a durare nel tempo. Acquistandoli non si cede ad un capriccio, ci si ritrova nel guardaroba quel [illegible] concreto e pratico che [illegible] fera nel giro [illegible] un [illegible]. Dodici mesi non sono pochi, [illegible] consideriamo che oggi la moda cambia faccia con una tale rapidità da mettere in crisi (economica e morale) tutte coloro disposte a seguirla fedelmente nelle repentine evoluzioni. Certe voghe tramontano prima [illegible] cora di avere chiuso il ciclo stagionale.

In questa baraonda di idee, di suggerimenti e di tendenze c'è, comunque, [illegible] dato stile [illegible] si impone all'attenzione del mondo femminile: per i sistemi [illegible] la persuasione massiccia svolta dalle campagne di vendita, per quel potere di suggestione collettiva che agisce positivamente sugli effetti di un dato orientamento, allorché si riscontrano nella novità quelle doti [illegible] funzionalità e [illegible] estetica che aiutano a sentirsi giovani.

La mini è sempre gradita

Camicetta-gilet e pantaloni, è la nuova formula [illegible] abbigliamento che piace [illegible]lle più giovani. I lunghi gilet che sembrano soprabiti scamiciati, la camicetta di taglio maschile da alternarsi alla casacca che nasconde i fianchi, i pantaloni aderenti fino a metà coscia che [illegible] allargano all'orlo [illegible] da ritenersi la divisa delle giovani.

Questi tre pezzi rivelano la pianificazione [illegible] gusto delle ragazze di ogni ceto tuttavia le giovani che lavorano lamentano la mentalità [illegible] molto [illegible] formista dei capi-ufficio e dei «boss» i quali non gradiscono la presenza delle donne in pantaloni nella vita di lavoro. In Inghilterra, negli uffici e nei [illegible] gazzini ovunque vi [illegible] un ritmo di lavoro elevato, [illegible] vedono soltanto ragazze [illegible] pantaloni e in minigonna.

[illegible] il momento dello stile sportivo ad ogni ora del giorno. Lo «chemisier», ad esempio, [illegible] tro[illegible] realizzato [illegible] maglia, [illegible] crêpe di seta pesante, in twill leggero in colore unito o in fantasia ma sempre con la sua linea-camicia, semplice, classica e intramontabile. Altrettanto lineare ma [illegible] più giovanile e moderno, è lo scamiciato, quel tipo di tunichetta, [illegible] maniche, che i francesi chiamano con il [illegible] [illegible] provenienza ecclesiastica «chasuble». Scollato a punta come un pullover, ovale [illegible] tondo, lo scamiciato è [illegible] tema ricorrente nelle collezioni: da quelle di alta moda al «prêt-à-porter» di lusso, alla confezione.

Interpretato dalle sartorie di grido con le stoffe più pregiate, [illegible] tro[illegible] una sicura affermazione. In boutique, realizzato in tessuto di maglia molto compatto da sembrare stoffa, [illegible] sta più di [illegible]40 mila lire e come effetto, se è bene intonato con le [illegible]cette, è simile al modello di alta moda. La stessa combinazione si può raggiungere con l'analogo scamiciato acquistato a 10 mila lire nei grandi magazzini. I colori in voga. L'alta moda suggerisce il bianco nei diversi toni: Valentino [illegible] largamente [illegible] questo «non colore» per [illegible] sua lunga teoria [illegible] scamiciati e la boutique di [illegible] ne ha seguito l'esempio aggiungendo il blu mirtillo, [illegible] tinta che non ha stagioni. Nella maglia, in particolare, acquista risalto come si è visto nella collezione [illegible] uno specialista [illegible] maglia, Missoni, che dapprima lo accosta alla blusa [illegible]zese nei toni del lilla per mattino, poi la sostituisce con il leggero jersey laminato nelle sfumature delle orchidee per sera.

(A cura di Flora Gandolfi, [illegible] Rossetti e Luisella Re)

oggi festeggiamo

S. Annibale soldato; S. Vittorino; S. Amalia.

OGGI, martedì 15 aprile, il Sole è sorto alle 5,15 e tramonta alle 19,48. La Luna si trova alla vigilia del Novilunio.

ricetta del giorno

Su [illegible] fettine [illegible] carne ben battute disponete del ripieno di [illegible] cotta e salame tritati, uova, parmigiano grattugiato, sale e pepe. Arrotolate e fissate con uno stuzzicadenti, facendo poi cuocere in burro. Appoggiatele su una carta assorbente e lasciatele raffreddare, disponetele su [illegible] piatto fondo e copritele con gelatina liquida fredda. Tenete il piatto in fresco per qualche ora.

il medico della famiglia

Batticuore al mattino

Un lettore ci scrive:

«Molto spesso, non appena mi sono addormentato, sono [illegible] dal battito molto rapido del mio cuore. E' il caso che mi preoccupi di questo sintomo?».

— Soltanto sottoponendosi ad un controllo medico lei potrà sapere se il suo cuore funziona in modo del tutto normale. D'altra parte, molte persone, anche sane, soffrono di palpitazioni notturne, specialmente se prima di coricarsi hanno bevuto troppi alcoolici o mangiato pasti troppo abbondanti e conditi.

* *

La signorina M. P. domanda:

«Cosa posso fare [illegible] eliminare il prurito che sento agli occhi?»

— In primo luogo, si rivolga ad un medico che scoprirà la causa del disturbo. Può trattarsi sia di un'infiammazione [illegible] un'allergia. Le [illegible] dell'allergia possono essere moltissime: vi sono persone che, per esempio, reagiscono con vari sintomi perfino alla vernice per le unghie.

* *

La signorina E. A. domanda:

«C'è qualcosa di vero nella teoria secondo la quale le unghie si devono limare, piuttosto che tagliare con le forbicine?».

— No. Tenga presente che entrambi questi attrezzi sono d'invenzione piuttosto recente: l'uomo primitivo si raccorciava le unghie o coi denti, o lasciandole consumarsi da sé.

* *

La signora D. C. domanda:

«Può dirmi perché le donne incinte soffrono di disturbi renali?».

— In primo luogo è bene specificare che alcune, ma non [illegible] le donne accusano [illegible] disturbi ai reni durante la gravidanza. Ciò può essere dovuto alla pressione esercitata sulla vescica o sui «canali» che uniscono la vescica ai reni. Inoltre, certe tossine che l'organismo femminile sviluppa durante la gravidanza, possono influire sul funzio[illegible] dei reni.

oggi sugli ippodromi

Trotto a Milano

(e. r.) L'attività ippica non conosce tregua. Anche oggi due ippodromi in funzione, a conferma della vitalità dell'ippica italiana; o almeno dell'interesse sempre più vasto che suscita nel pubblico, anche se — specie sugli ippodromi del trotto — è ogni giorno più importante avviare quelle riforme indispensabili a permettere di riportare l'allevamento ai vertici di Mistero, di Tornese, di Crioli e che la troppa insipienza sta invece affossando. Occorre puntare ad una selezione qualitativa e smettere di considerare le corse [illegible] mezzo di distribuire denaro alle scuderie, abbiano o no cavalli meritevoli.

Agaunar [illegible] ha fallito il compito sulla pista modenese: c'era [illegible] temere che la campionessa non potesse trovarsi a suo agio su quelle curve e così è stato. Primo e secondo due importati, una nuova batosta per l'allevamento italiano. Meno male che Murray Mir, con il record della corsa e della pista (1'17"5/10 al km.) ha dato lustro alla gara.

Oggi a Milano Premio Aosta di trotto: in palio 2 milioni 635.000 lire, distanza 2060 metri. Partecipano Spitfire, Condor, Rendil, Revella, Rivasco, Saba. Pronostico per Rivasco (se fallirà ancora potrà dire definitivamente addio ai gran premi) attesa per la monzelliana Revella. Nel Premio Marona (L. 1.300.000, [illegible] 1600) si presentano Lodovico, Lirico, Adula, Gambut, Tarpan, Incomparabile, Pianoro. Inizio delle corse alle 15; i favoriti: 1. Berihier-Ultore; 2. Eugeno-Fidato; 3. Udrnet-Quadrifoglio; 4. Pianoro-Tarpan; 5. Josef-Avena; 6. Rivasco-Revella; 7. Mirasco [illegible] Jesolo-Oltà; 8. Osmago-Incontro.

A Napoli, nel Premio Provincia [illegible] Benevento (L. 2 milioni 100.000, m. 1680) corrono: Vaprio, Cerway, Frigol, Bersagliera, Tirrenia. Interessante seguire Frigol, contro i validi Cerway e Vaprio. Chiean Gabry, Oneto, Urbano, Osiglia annunciano una bella lotta nel Premio Città di Benevento (L. 1.200.000, m. 2060) al quale partecipano anche Bernini e Zoroastro. La riunione comincia alle 15. Sono favoriti: 1. Cointreau-Brisighellino; 2. Roccabruna-Gregorio; 3. Gertrude-Gogò; 4. Esplendido-Ivonne; 5. Giby-Grimaldo; 6. Cerway-Vaprio; 7. Queen Gabry-Oneto; 8. Fulgido-Giancarlo.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* attenzione al pericolo di perdita finanziaria poiché vi troverete di fronte individui dotati di una dialettica astuta. Diffidenza. *Sentimenti:* pregiudicato il clima coniugale con possibilità di separazioni. Cautela. *Salute:* rapido ricupero delle forze nei convalescenti in genere. B[illegible] in [illegible].

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* richiedono della pazienza per giungere alla conclusione. Estrema stanchezza per coloro che debbono lavorare di notte. Ansia e ritardi. *Sentimenti:* non precipitare circa eventuali proposte di matrimonio. Sabbie mobili. *Salute:* indebolimento della vista che causa emicrania.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* Mercurio, in sinistro con Giove, lascia prevedere un notevole colpo di fortuna nelle trattative commerciali. Potenziato l'intuito. *Sentimenti:* intense le relazioni personali, più stretti i vincoli affettivi. Gioie. *Salute:* facilmente superati anche seri disturbi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* saranno molto impegnativi esigendo uno [illegible] considerevole. Previsto un cambiamento nell'attività professionale. Lavoro alterato. *Sentimenti:* evitare possibilmente [illegible] piccole avventure, mentre è vicina la vera «cotta». *Salute:* in via di regresso le infermità dell'udito e dell'olfatto.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo del Luminari consiglia di essere un po' fatalisti, accettando gli eventi come si presentano. Accertatevi di persona. Calma. *Sentimenti:* oggi l'amicizia avrà una particolare importanza nelle vostre decisioni. *Salute:* sconsigliabili gli sport violenti. Non esporsi a rischi inutili.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la Luna Nuova comporta una riorganizzazione dei metodi di lavoro [illegible] una restrizione di spese. Imprevisti fastidiosi, delusioni. *Sentimenti:* il materiale umano non contribuisce certamente all'intesa affettiva. *Salute:* per i nati tra il 14 e il 20 agosto sicuro benessere.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* con prospettive promettenti anche nel settore professionale dove si preparano avanzamenti di carriera. Lavorare con metodo. *Sentimenti:* il parallelo Luna-Venere è [illegible] presagio augurale per i sogni del cuore. *Salute:* si riconquista l'equilibrio psichico, dopo una crisi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] i più benefici influssi quelli che riguardano l'industria chimica o meccanica, la fabbric[illegible] di utensili in genere. *Sentimenti:* aumenta l'attrazione della persona amata, se ascolta la musica prediletta. *Salute:* limitando il fumo ne guadagna la respirazione. Moderazione anche negli alcoolici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* i nati fra il 14 e il 21 dicembre procedano con prudenza, specie in campo professionale, nei rapporti con persone autorevoli. *Sentimenti:* molti non riusciranno a liberarsi da una rete insidiosa che li avvolge. *Salute:* una recente specialità è destinata a ridarvi il benessere.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* in complesso sono avviati verso felici conclusioni, specie se hanno attinenza con il ramo editoriale o pubblicitario. Successi. *Sentimenti:* la trasformazione dell'alloggio rinsalda i vincoli coniugali. Tenerezze. *Salute:* disturbi di stomaco eliminabili.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* il [illegible] planetario accresce la fiducia degli altri nelle vostre iniziative e si traduce anche in un apporto materiale. Ossia. *Sentimenti:* imparate a circondare di premure l'essere che merita di esser amato. *Salute:* disturbi gastrici di origine nervosa. Riposo e distensione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il Nettuno è propizio per [illegible] nelle operazioni finanziarie. Il momento è pure indovinato per ch[illegible] di stipendio. *Sentimenti:* [illegible] va allontanando la tempesta nelle questioni del cuore. Abbiate fiducia. *Salute:* il tono psichico influisce su quello fisico. Stato ottimale.

l'avvocato di fiducia

Alla morte del difensore

Quali sono le conseguenze della morte dell'avvocato penalista rispetto alle [illegible] che egli tratta?

(A. D. - Torino)

L'assistenza del difensore nel processo è quasi sempre destinata a protrarsi nel tempo. Si può anzi dire che l'avvocato, assumendo un incarico professionale molto impegnativo, ipoteca una parte non indifferente del proprio avvenire. Così certe cause crescono, maturano, invecchiano insieme [illegible] loro patroni. In ogni [illegible] legale non esistono: si tratta di complicate creature che vivono in simbiosi con l'avvocato, il quale o per la drammaticità del caso o per la complessità dei problemi ne accetta l'onere quasi come volesse trovare in loro una misura di se stesso.

Forse questa sorta d'impegno, estremamente libero e determinato, è una delle caratteristiche più illuminanti della professione fatta di libere scelte e di continue elargizioni d'ingegno. In realtà il lavoro dell'avvocato a questo livello, converge tutto su di un incartamento zeppo di segni e di appunti e, al dibattito, [illegible] una sorta di espansione verbale, che si spegne, quasi senza eco, alla chiusura d'udienza. Il risultato, accanto alla grossa fatica, [illegible] concentra in un documento di molte facciate (la sentenza) che molto spesso non riconosce nulla di quanto si è fatto. Nei casi più felici, a risultato ottenuto, vi è la pace di un uomo, il riconoscimento dell'innocenza, il prevalere della libertà. Nulla tuttavia è destinato a rimanere oltre una generazione.

All'inizio della nostra attività abbiamo seguito, [illegible] processi importanti e con trepidazione [illegible] novizi, le difese di grandi avvocati, [illegible] scomparsi. I loro interventi lasciavano davvero il vuoto: nel silenzio teso dell'aula il [illegible] discusso, che si accentrava su un problema essenziale per la vita di un uomo, acquistava una estrema importanza come fatto di giustizia o di ingiustizia e quindi come fatto supremo della vita civile. E l'avvocato che interpretava il caso ci appariva grande come il problema, in termini assoluti: un esempio e un traguardo professionale quasi irraggiungibile.

Poi, col trascorrere del tempo, a volte essendo ancora vivo il processo, si è osservata la scomparsa [illegible] taluni suoi protagonisti, scomparsa quasi incredibile, per la solidità degli uomini e della loro forza morale. E naturalmente la causa, le cause, [illegible] proseguite senza quei difensori, volte anch'esse verso la dimenticanza dell'archivio, individuate attraverso una [illegible]finitiva collocazione numerica. Si è dunque compreso che i problemi, trattati con tanta arte, risolti da un [illegible] e dalla sua [illegible]ca, sono rimasti incorrotti dal tempo mentre la [illegible] che li faceva vivere nel caso era dissolta.

La morte dell'avvocato impone al giudice penale la [illegible] immediata sostituzione, per il caso in cui la parte non vi provveda. Il codice di procedura penale non prevede esplicitamente il caso: l'interpretazione giurisprudenziale è tuttavia unanime nel porre a carico del giudice l'obbligo di sostituzione immediata: in difetto si verifica una nullità assoluta del procedimento.

avv. Pierangelo Accattino

la posta dei lavoratori

Pensione e servizio militare

D. — Non ho capito bene la portata degli emendamenti che la Camera ha apportato alla nuova legge sulle pensioni a proposito dei periodi di servizio militare prestato. Tali periodi sono validi soltanto agli effetti della pensione di anzianità o anche per il raggiungimento dei 40 anni di contributi richiesti per avere il 74 per cento della retribuzione media percepita dal lavoratore?

(A. Berretta per un gruppo di ex combattenti - Torino)

R. — *L'articolo 24 del disegno di legge governativo prevede che i periodi di servizio militare siano «considerati utili — a richiesta dell'interessato — ai fini del diritto a pensione e della determinazione della misura di essa, anche se gli assicurati, anteriormente all'inizio dei servizi predetti, non possano far valere periodi di iscrizione nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti».*

In altre parole, il servizio militare — di leva, di richiamo o per trattenimento alle armi — è praticamente valido a tutti gli effetti, e quindi anche per determinare l'anzianità assicurativa da prendere a base per stabilire il rapporto fra la pensione e la retribuzione media degli ultimi tre anni.

Non si sa ancora, invece, se potrà essere utile per il diritto alla pensione di anzianità, anche perché è probabile che le norme già votate dalla Camera per riportare questa particolare forma di pensionamento saranno modificate dal Senato che, a sua volta, dovrà esaminare la nuova legge.

* *

D. — Siamo delusi, perché la nuova legge sulle pensioni non prevede [illegible] rivalutazione delle marche assicurative versate prima della guerra; mentre [illegible] [illegible] ha votato un emendamento al progetto governativo, [illegible] condo cui le nuove pensioni [illegible] anzianità sarebbero cumulabili con la retribuzione.

(B. A. - Sestri Levante)

R. — *Questi pensionati si riferiscono [illegible] contributi pensionistici accreditati per lavoro svolto prima del maggio 1939, quando le marche assicurative erano di sole 3 lire per tutti e ne sarebbero la rivalutazione, in [illegible]do da correggere un po' di più le loro pensioni a quelle successivamente liquidate. Si tratta di una richiesta già ripetutamente fatta anche in sede parlamentare, ma ormai non c'è alcuna probabilità che possa essere accolta.*

Il diritto di cumulo tra la ripristinata pensione di anzianità e la retribuzione — votato ultimamente dalla Camera — necessita ancora dell'approvazione del Senato che deve a [illegible] volta esaminare la nuova legge, e non è affatto certo che il punto di vista di Palazzo Madama coincida, [illegible] riguardo, [illegible] quello già espresso da Montecitorio.

o. p.

La vertenza alla Richard-Ginori

Proposte della direzione alle organizzazioni sindacali

Verbania, martedì sera.

(n. c.) Forse è in vista una schiarita nella vertenza degli stabilimenti di Laveno della Società ceramica italiana «Richard Ginori», ove da oltre venti giorni sono in corso scioperi ed agitazioni che già hanno provocato una riduzione del 30 per cento nella produzione. Tramite l'Unione Industriali, infatti, la direzione degli stabilimenti ha fatto sapere di essere disposta ad alcune altre [illegible]oni che verranno valutate in giornata dai direttivi delle organizzazioni sindacali.

Com'è nata, perché può vincere il secondo scudetto

L'arma segreta della Fiorentina

La Fiorentina è la dominatrice del campionato, ma, come spesso capita a chi sta in alto, non suscita negli avversari critiche e invidie, un senso di malanimo nei suoi confronti. Perché? Merito della carica umana dell'allenatore, merito di questo o quel giocatore? Niente di tutto questo, il merito va equamente suddiviso, la squadra nel suo complesso suscita simpatia, per la verve, la baldanza e la carica giovanile, anche per la sua bravura. Pur se giocano lontani dal « comunale », i calciatori in maglia viola trovano un'atmosfera almeno « accettabile » sui campi avversari, merito appunto della simpatia che suscita questa Fiorentina

Questa Fiorentina, seria e convinta pretendente allo scudetto, è nata come un mosaico senza che siano state fatte follie, qualche volta quasi lesinando prima di decidere una grossa spesa. Quest'anno c'è stato il « colpo Rizzo ». L'ex cagliaritano arrivò a Firenze in cambio di Albertosi e Brugnera, alla pari. Quando l'affare fu reso pubblico, poco mancò che scoppiasse una sommossa: Rizzo aveva una buona (anzi, un'ottima) reputazione, ma Albertosi era pur sempre il portiere titolare della nazionale e Brugnera era uno dei « giovani talenti » più ammirati e invidiati del nostro foot-ball. In realtà l'affare era molto meno sbagliato di quanto poteva sembrare: Albertosi, a Firenze, non restava più troppo volentieri per sue ragioni personali, che già l'anno prima ne avevano condizionato il rendimento; anche Brugnera veniva da una stagione poco felice. D'altra parte per il ruolo di portiere c'era Franco Superchi, 24 anni e una maturità atletica ormai raggiunta.

Poi, a Firenze, arrivò anche « ciglione » Pesaola, un pittoresco allenatore dalla fama recente ma solida. Prima di ogni altra cosa Pesaola è un personaggio. E' argentino, ma viene da Napoli: era l'uomo indispensabile al clima partenopeo, sarebbe andato bene anche alla Fiorentina. Trovò la squadra già fatta, non volle anticipare pronostici. Il giorno del suo debutto al « Comunale », sulla panchina, nella partita contro l'Atalanta, la gente lo guardava con curiosità: e lui si nascose dietro una continua cortina fumogena.

Il « capolavoro » di Pesaola si chiama Amarildo: il brasiliano aveva dato più grattacapi che soddisfazioni ai dirigenti che lo avevano acquistato l'anno prima dal Milan ad un prezzo (oltre 300 milioni) tutt'altro che di realizzo. Quest'anno Amarildo si è fatto attivissimo. Pesaola gli ha parlato francamente facendogli capire cosa la squadra si aspettasse da lui. Evidentemente ha trovato le parole giuste.

Il meccanismo viola gira attorno ad un perno chiamato De Sisti: « Quando gioca lui — dice Pesaola — posso stare tranquillo ».

Pesaola insieme con i suoi « gioielli »: Amarildo (a sinistra) e De Sisti (a destra)

Tre, i veri toscani

Tre toscani: sono Chiarugi, ala ambidestra, Cencetti, stopper e Bandoni, secondo portiere. Quando giocano si impegnano, forse, anche più degli altri perché quella è la « loro » squadra. Chiarugi è, forse, il più noto ma anche il più discusso dei tre. Di lui si raccontano di favolose partite giocate in Ungheria (contro la selezione magiara) e in Cecoslovacchia.

Cencetti è ancora alla caccia della gloria: ha giocato poche volte, ma si è sempre fatto ammirare. Infine, Bandoni: è nato a Ponte a Moriano, in provincia di Lucca. E' voluto andare alla Fiorentina per stare vicino a casa. E' un uomo tranquillo.

v. tess.

Garrincha ferito in auto

Il noto calciatore brasiliano Garrincha, è rimasto ferito in modo non grave in uno scontro automobilistico avvenuto sulla strada « presidente Dutra » presso Rio de Janeiro.

L'auto del calciatore si è schiantata contro un autocarro.

Tre passi fra le "nuvole,, del calcio

La serietà (stavolta) è premiata

Foni rimane all'Inter. La notizia fa sensazione tra i tifosi nerazzurri, anche se parecchie indiscrezioni, nei giorni scorsi, autorizzavano a pensare che il presidente Fraizzoli non avrebbe sciolto la sua collaborazione con il tecnico che ha sopportato con lui la « contestazione » a volte avvilente e violenta dei nostalgici di Moratti e di Helenio Herrera.

I giocatori dell'Inter, ora, sanno come regolarsi, non potranno più approfittare del clima di incertezza generale nella società, e nella bontà decisamente mal compensata di un uomo serio, onesto, come Foni. Il trainer ha avuto vita difficile quest'anno, fra i nerazzurri « anziani » parecchi rimpiangevano Helenio e avevano assunto una posizione difficile nei confronti dell'allenatore, altri fra i nuovi venuti, avevano mostrato subito di voler approfittare del clima confuso per fare i propri comodi. I casi di indisciplina, e anche di scarsa considerazione nei riguardi di Foni, erano stati parecchi. In una sola occasione il tecnico aveva perso l'abituale calma e compostezza, quando dopo una giornata particolarmente nera, aveva dichiarato che a fine campionato sarebbe stato libero di « vuotare il sacco ». In quell'occasione era stato accusato, Foni, di poco coraggio, di opportunismo; il tecnico aveva continuato a tacere, anche di fronte alle « parate » sui nomi dei suoi futuri sostituti.

Ora è arrivato il giorno della rivincita: sarebbe stato per Foni facile rispondere adesso a critiche spesso « cattive », ma non l'ha fatto, ha agito con l'abituale serietà, compostezza. Il premio, la rivincita non è soltanto di Foni, è della serietà, una dote spesso misconosciuta nell'allegro mondo del calcio nostrano.

Foni, l'allenatore più bistrattato della stagione, ha ottenuto un premio per la sua serietà

I «nonnetti» del campionato (due storie quasi patetiche)

Storie di « anziani » giocatori, che spendono adesso gli ultimi spiccioli di una carriera più o meno lieta. Luison, il portiere del Lanerossi Vicenza, ha quasi trentacinque anni. Soltanto Giuliano Sarti, della Juventus, gli è superiore d'età. Luison, dunque, giocava a Roma una delle sue ultime partite. Due reti, in rapida sequenza, con Landini e Cordova, e con i difensori vicentini come imbambolati ad assistere alle prodezze dei rivali. Luison, che cosa faceva Luison? Incerto anche lui, in qualche occasione, ma si riscattava poi respingendo addirittura un calcio di rigore di Scaratti: poteva essere, quello, il segno della riscossa, ma subito dopo la Roma segnava il suo secondo goal e Luison abbandonava il suo posto al più giovane Bardin. Che da parte sua incassava altre tre reti.

Bologna-Cagliari, con i sardi in strenua difesa delle residue chances di scudetto. Una lotta difficile, i bolognesi giocavano con ardore e grinta insolita, i cagliaritani, con il « grande » Riva in difficoltà, arrancavano nervosamente. Perdevano, i sardi, per due a uno, e il « filosofo » Scopigno più non sapeva che tentare. Ultima possibilità, ultima carta: fuori un difensore e dentro un attaccante, fuori Niccolai e dentro Hitchens, trentacinque anni suonati.

Qualche anno fa Gerry era il beniamino dei tifosi del Torino: il suo ciuffo biondo ondeggiante, le sue corse, i suoi tiri violenti, il suo accanimento e la sua generosità avevano conquistato gli sportivi di Torino. Veniva da una dura esperienza, Hitchens, da una terra di minatori, e lavorava senza risparmio, il buon Gerry. Passano gli anni, l'età rende flacchi i muscoli e corto il respiro, Hitchens finisce in Sardegna, come riserva, scompare dalla scena. Ricompare a Bologna, e fa tutto intero il suo dovere: il Cagliari, anche grazie al suo apporto, riesce a pareggiare.

Due piccole storie, due episodi, l'uno malinconico l'altro un po' meno: un risvolto poco conosciuto del mondo del calcio.

Testi di PAOLO PATRUNO

Alla corte del «Petisso»

A Napoli, in una giornata triste e allegra, Pesaola ha ritrovato la « corte » d'un tempo. La « sua » Fiorentina ha battuto il suo vecchio Napoli, e sembra volare verso lo scudetto, pur se alla fine mancano ancora partite difficili, trabocchetti insidiosi. Il personaggio principale della giornata è stato ancora lui, Pesaola, non i suoi giocatori viola o i calciatori in maglia azzurra. Il « Petisso » si è trovato accanto i vecchi amici, pronti ad adularlo, ad applaudirlo sinceramente, e i vecchi avversari, nascosti nel momento sfavorevole, pronti alla critica più cattiva nell'occasione adatta. Confidenti, tifosi, amici, ragazzini: per tutti Pesaola ha avuto una parola, per tutti ha cercato qualcosa, un segno tangibile della sua amicizia, e ha distribuito biglietti omaggio alla partita.

Qualcosa però stona, in tutto questo. Pesaola, ieri, è stato in visita dal presidente onorario del Napoli, Lauro. Un incontro amichevole tra vecchi amici, han detto i diretti interessati, un colloquio per ricostruire il Napoli, l'han definito altri. Da tempo si dice che Pesaola tornerà il prossimo anno ad allenare la squadra azzurra, indiscrezioni e congetture in serie hanno spesso creato un clima di disagio. I risultati, per ora, confermano il buon lavoro svolto da Pesaola nella squadra toscana, ma se domani i viola vedessero sfumare in extremis lo scudetto, sarebbe facile far ricadere una parte di responsabilità anche sul capo del trainer

Gentile, dagli stadi agli schermi

Farà l'attore del cinema, purché lo paghino bene

Giuseppe Gentile, aspirante attore, in tre diverse espressioni: a viso aperto, con baffi e con la folta barba che portava in Messico, alle Olimpiadi

(a. r.) Giuseppe Gentile, medaglia di bronzo alle Olimpiadi in Messico e per qualche minuto primatista mondiale di salto triplo, vuole fare l'attore. Il regista Luigi Comencini gli ha già fatto un provino che ha avuto esito positivo. Comencini voleva affidare a Gentile il ruolo di Casanova nel film: « Infanzia, vocazione, prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano: 1725-1735 ». La scelta definitiva è però caduta sull'attore inglese che fu Romeo nel film di Zeffirelli.

« Non so bene come utilizzarlo, ma sono tentato di dargli qualche parte », dice il regista Comencini, a proposito di Giuseppe Gentile. Il giovane nipote del filosofo Giovanni Gentile ha, secondo Comencini, un volto fatto per il cinema.

L'atleta azzurro, dal canto suo, sarebbe entusiasta di poter recitare sul set. Non tanto perché gli interessi la professione dell'attore, quanto perché gli interessano i soldi che si possono guadagnare. Accetterebbe di recitare a condizione che gli si permetta di continuare a studiare all'Università, non gli si facciano interrompere gli allenamenti e lo si paghi bene. « Non credo che tradisci l'atletica leggera se guadagno anche qualche soldo col cinema », afferma Giuseppe Gentile.

Pianelli guarda di là dalla Manica?

Con Foni, sono sei gli allenatori già confermati in vista della prossima stagione. Rocco per il Milan, Scopigno per il Cagliari, Helenio Herrera per la Roma, Cadè per il Verona, Bernardini per la Sampdoria, oltre a Foni per l'Inter, sono coloro che hanno rinnovato il contratto nei giorni scorsi.

Incerta permane la situazione degli altri « trainers », con particolare riferimento ad Heriberto Herrera ed a Fabbri. Il tecnico paraguayano a fine stagione potrebbe rassegnare le dimissioni e in previsione di questo la Juventus sembra stia già sondando il mercato straniero per l'assunzione di un tecnico che comunque non dovrebbe uscire dalla diagonale Germania-Inghilterra. Per Fabbri, invece, resta confermata la sua partenza a fine anno, senza tuttavia conoscerne la destinazione. Il Torino potrebbe orientarsi su un giovane tecnico italiano, ma non è escluso che Pianelli decida di gettare anche uno sguardo Oltre Manica.

Helenio (euforico): «Il Milan? Ci penseremo noi della Roma»

Dal nostro corrispondente

ROMA, martedì sera.

Helenio Herrera è euforico per i cinque goal segnati dalla Roma contro il Vicenza. Il « mago » ha dichiarato che finalmente i giocatori hanno cominciato ad assimilare i suoi metodi di gioco. « Il nostro obiettivo principale è ora la Coppa Italia — ha detto Herrera — ma permettiamo anche un grande finale di campionato ». Quest'ultima frase lascia intendere come l'irriducibile Helenio stia meditando il colpo grosso a S. Siro contro il Milan.

La Roma ha messo in vetrina domenica un gioco che ha sfiorato la perfezione anche se non bisogna dimenticare la totale inconsistenza del Lanerossi. Ma c'è un dato interessante che conforta Herrera e dovrebbe allarmare i rossoneri. La Roma, nell'attuale torneo, ha perduto soltanto tre volte fuori casa (Inter, Verona e Varese) anche se l'ultimo successo dei giallorossi in trasferta risale al 22 dicembre dello scorso anno.

I romanisti sono riusciti a fermare sui loro terreni, gli attacchi della Fiorentina e del Cagliari. « E se riuscissimo a fare il tris? » ha commentato scherzosamente Herrera. Il « mago » ha smesso da tempo di avventurarsi in profezie che gli hanno procurato brutte figure. Ma nel suo intimo è convinto che difficilmente la Roma verrà battuta in trasferta fino al termine del campionato.

In effetti la squadra, fuori casa, si trasforma. E' uscita indenne da campi terribilissimi pur mancando di un attacco ridotto praticamente ad una sola punta, dopo la morte di Taccola. Ma la Roma ha ritrovato in Peirò la spalla ideale per Landini. Capello, Cordova e Salvori, che si trovano attualmente in forma strepitosa, costituiscono la base di un altro a centro campo difficilmente superabile.

Landini, al suo ritorno in squadra dopo un breve periodo di riposo, domenica ha segnato due goal confermandosi giocatore di grandissimo avvenire. A differenza degli scorsi anni — ha concluso Herrera — la Roma sta terminando in crescendo. La condizione fisica è perfetta. Il Milan farà di tutto per vincere perché altrimenti si giocherebbe lo scudetto. Ma Landini e Peirò si intendono alla perfezione, specialmente nelle azioni veloci in contropiede ».

Mario Bianchini

Denunciato il Napoli

NAPOLI, martedì sera.

Il notaio Alberto Evangelisti, ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica chiedendo, nella sua qualità di socio azionista della società sportiva calcio Napoli, accertamenti sulla gestione della società azzurra.

Il notaio Evangelisti avrebbe rilevato, a suo dire, una serie di irregolarità nei bilanci.

Mini-azzurri per una rivincita

Domani la «23» contro la Francia (ore 22 in tv)

Domani a Grenoble, gli azzurri « Under 23 » affronteranno la corrispondente nazionale francese nella seconda partita. La prima, a Genova, fu vinta dai francesi. Valcareggi dovrà rinunciare a due pedine essenziali: Esposito (caviglia gonfia) e Reif (stiramento alla coscia destra). Indisponibile anche Nastasio, soluzione di riserva, il tecnico italiano ha preferito non fare ulteriori convocazioni. Porterà in Francia diciassette giocatori anziché diciotto com'era stato preventivato.

La formazione più probabile per l'impegnativo confronto dovrebbe essere composta da: Superchi; Fasetti, Roversi; Scala, Niccolai, Santarini; Gori, Merlo, Boninsegna, Vieri, Chiarugi. Le sei riserve al seguito sono Girardi, Furino, Gibertoni, Maddè, Sabatini, Capello.

La tv trasmetterà domani sera sul programma nazionale alle ore 22 un'ampia sintesi filmata del confronto.

le borse oggi

Notevoli vantaggi per parecchie voci

A TORINO — La sistemazione dei riporti è effettuata con facilità prima della seduta odierna. L'ultima riunione dedicata agli scambi per fine aprile presenta un mercato molto contrastato su fondo attivissimo e con diffusi rialzi. L'apertura riflette vantaggi imponenti per parecchie voci di punta: in particolare le Fiat, le Generali, le Viscosa e le Montedison sono al centro della attenzione dei compratori con netto spostamento di prezzi. Il denaro insiste nella sua azione per la prima parte del «durante», successivamente affluiscono realizzi, tipici dell'ultimo giorno del mese, per cui la quota tende a indebolirsi sensibilmente, pur conservando un atteggiamento di resistenza.

Le chiusure sono pertanto compilate sui livelli minimi con qualche distacco sensibile dai prezzi iniziali, ma ancora generalmente in vantaggio, tranne sfasature particolari, dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed Obbligazioni invariati. Dopoborsa in ripresa.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero 8300-8800; sterlina carta unitaria 7500-7520; dollaro carta Usa 626-630; franco svizz. 165,50-164,50; franco francese 118-121; oro fino 870-880; argento 36-38.

A MILANO — La Borsa ha superato d'un balzo i riporti mensili. Vecchie e nuove posizioni sono state riportate con facilità e con denaro abbondante ai consueti tassi (6-6½ %). Numerose le richieste di titoli, specie Fiat, Generali, Viscosa, Ifi, Toro e Sai: richieste le Italcementi a tassi speciali. La riunione ha registrato una iniziale offerta di materiale prontamente assorbito, poi il denaro ha fatto nuovamente leva sulla Fiat, portandole a 3880 (siamo ai livelli del 1960), sulle Viscosa, Pirelli, Saffa, Ciga e Ifi. In forte rialzo gli assicurativi, specie le Generali, Assicuratrice e Toro. In assestamento Centrale, Mittel e Nord Milano.

Anche oggi numerosi valori non hanno potuto iscriversi in apertura, facendo prezzo solo in chiusura. Compilazione del listino in sensibile ritardo anche oggi, e avvenuta in una atmosfera irregolare. Salvo le voci primarie, in rialzo, il resto della quota si è consolidato sui livelli più calmi. In pratica, però, il ciclo operativo di aprile si conclude per taluni valori ai massimi dell'anno. Normale attività e fondo fermo anche per il settore a reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 79.920-78.500 (manca chiusura); Fiat 3880-3820 (manca chiusura); Montedison 1160-1148-1160 (manca chiusura); Viscosa 4075-3900-4080 (manca chiusura); Ifi priv. 11.500-11.330-11.600 (manca chiusura); Ifi pro rata 11.600-11.300-11.700 (manca chiusura); Olivetti ord. 3840-3740.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 8360; Amiata 13.300; Bastogi 2150; Beni Stabili 4325; Breda 3850; Caffaro 310; Cantoni 18.400; Carlo Erba ord. 14.500; Carlo Erba priv. 7750; Cascami 8280; Cogè 11.860.

Cond. Acqua 753; Cucirini 7100; Dalmine 1180; E. Marelli 681; Eternit 3950; Falck ord. 3400; Falck priv. 3895; Finmare 352; Finsider 655; Fisac 450.

Gavardo 1835; Generalfin 1020; Gim 4580; Ginori 535; Habitat 3100; Imm. Roma 627; Invest 3168; Italcable 4000; Italsider 1040; La Centrale 7700; Lanerossi 3350; L'Ausiliare 2738; Lepetit ord. 5780; Lepetit priv. 3840; Linificio 530.

Liquigas 182,50; Magneti M. 1816; Magona 2520; Manif. Tosi 2030; Marzotto 1400; Mediobanca 88.300; Metalli 4070; Mira Lanza 60.750; Mondadori priv. 3970; Monteponi 210; Nebiolo 750; Olcese 370; Olivetti ord. 3749; Olivetti priv. 3885; Pacchetti 330.

Pibigas 80,87; Pozzi or. 89; Pozzi pr. 250; Rinascente or. 397; Rinascente pr. 263; Risanamento 6700; Romana Zuc. or. 116; Romana Zuc. pr. 378; Rossari 8200; Rolandi 34.000; Sarom 1228; S. E. Sardi 4400; Sges 1807.

Sicle [illegible]; Sme 2500; Stampali 4850; Stet 3270; Sviluppo 2880; Tecnomasio 1130; Tilane 350; Tosi Franco 2100; Trafilerie 800; Un. Manifat. 34.000; Westinghouse 1075.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,25; dollaro canadese 578; sterlina 1505; franco svizzero 144,75; franco francese 117,80; franco belga 11,80; fiorino olandese 172,50; marco germanico 155,90; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,85; corona danese 83,81; corona svedese 121,55; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 48.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7800-8100; sterlina oro nuovo 7000-7300; marengo 8230-8630; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 626-628; franco svizzero 146-147; franco francese 120-122; oro fino 865-880; argento 35-39.000.

A GENOVA — Nel giorno dei riporti il mercato azionario è stato caratterizzato da una riunione sostenuta in apertura e con vivaci affari, mentre i secondi prezzi ed infine il listino di chiusura sono avvenuti su basi cedenti. Reddito fisso poco trattato e pure cedente. Alcuni prezzi:

Centrale 7400; Generali 78.400; Ras 36.950; Meridionali 2233; Nai 7020; Viscosa ordinarie 3955; Viscosa privilegiate 2040; Finsider 663; Italsider 1037,50; Fiat ordinarie 3827; Fiat privilegiate 2843; Sip 2873; Montedison 1146,50.

A FIRENZE — Borsa ulteriormente migliore, però contrastata sul finale. Alcuni prezzi:

Bastogi 2200; Centrale 7600; Fondiaria Incendio 14.800; Fond. Vita 30.850; Viscosa ord. 3975; Montedison 1155; Magona 2525; Fiat 3840; Immobiliare 828.

A TORINO								
VALORI DI STATO	14	15		14	15		14	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI		
						ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Uccise due donne in 3 mesi

Mite pena a un incauto due volte omicida con l'auto e il fucile

Voghera, martedì sera.

(c. g.) E' comparso ieri in Tribunale l'operaio Giulio Zaninetti, di 35 anni, accusato della morte di due donne, Maria Moglia, di 67 anni, di Montesegale, uccisa accidentalmente durante una battuta di caccia, e Teresa Dellavalle, di 45 anni, una girovaga toscana da lui falciata con l'auto. Le due disgrazie avvennero nel 1967 a distanza di nemmeno 3 mesi l'una dall'altra. La Moglia venne uccisa da una fucilata partita accidentalmente dall'arma dello Zaninetti mentre cacciava.

La Dellavalle invece fu travolta in frazione Genestrello di Montebello della Battaglia dall'«Innocenti spider 950» condotta dall'imputato.

Accusato di aver esercitato la caccia con imprudenza e d'aver guidato l'auto a velocità eccessiva o pericolosa, perché al momento della sciagura pioveva a dirotto, lo Zaninetti è stato riconosciuto responsabile di entrambi i reati di omicidio colposo e condannato a un anno di reclusione ed alla sospensione della patente di guida per uguale periodo, beneficiando, comunque, dei doppi benefici di legge.

Era stato proclamato da agitatori

Fallito a Battipaglia uno sciopero «politico»

Anche le tabacchine si sono recate regolarmente al lavoro; soltanto qualche negozio è rimasto chiuso - Una manifestazione di studenti, ma non per motivi sindacali: chiedono di conoscere al più presto le materie che saranno oggetto di esame

DAL NOSTRO INVIATO

BATTIPAGLIA, mart. sera.

Il buonsenso è prevalso stamane a Battipaglia. L'invito ad un nuovo sciopero generale lanciato ieri sera da elementi provocatori è rimasto inascoltato. I commercianti e gli impiegati hanno rifiutato di aderire alla protesta, le cui finalità non erano affatto chiare.

Le operaie dei tabacchifici Ati-Farina e Santa Lucia, dopo attimi di disorientamento e di incertezza, si sono recate in massa al lavoro, reprimendo inquietudine e malcontento. Questa è la prova che la popolazione cerca di dimenticare la tragica esperienza di mercoledì scorso per avviarsi su una strada più costruttiva.

I negozi, sia pure con notevole ritardo, hanno alzato le saracinesche. Sono pochi gli esercizi che, per misura di prudenza, hanno preferito rimanere chiusi. Astensioni dal lavoro si sono registrate in qualche fabbrica conserviera della zona. Una pioggia sottile e noiosa cade da alcune ore sulla cittadina.

Soltanto gli studenti restano in agitazione. Le scuole medie superiori sono deserte, i giovani sfilano per le vie del centro issando cartelli con vari slogans. La protesta trae però origine da fattori che nulla hanno a che vedere con i sanguinosi avvenimenti dei giorni scorsi. I giovani, come a Salerno e in altre città d'Italia, chiedono di conoscere le materie che saranno oggetto di esame alle prove di abilitazione magistrale, diploma scientifico e maturità classica.

In un primo momento si era detto che il 15 aprile si sarebbero conosciute le materie orali e scritte su cui doveva basarsi la preparazione degli studenti. Il rinvio al 10 maggio ha suscitato il malcontento e indotto gli studenti, anche di Battipaglia, a scendere in piazza per protestare.

Adriano Luise

Fallito l'incontro per la Cogne di Aosta lo sciopero prosegue

AOSTA, martedì sera.

(l. v.) Sono state rotte nella notte le trattative a Torino, presso la delegazione dell'Intersind di via Papacino 2, tra i sindacati e la C. I. dello stabilimento della società nazionale Cogne ed i rappresentanti della direzione, convocati ieri per trovare una soluzione alla vertenza in corso dal 10 aprile per tutte le maestranze (che sono circa 4000) e dal 31 marzo per gli operai addetti agli altiforni (che sono circa 200).

Stamane si è svolta una manifestazione pubblica organizzata dai sindacati alla quale hanno preso parte, oltre agli operai, anche studenti e commercianti. Poi si è svolta un'assemblea dei dipendenti della Cogne. Al termine è stato votato a maggioranza un programma di scioperi articolati, della durata di 4 ore al giorno, che cominceranno il giorno 17.

Uno scontro a fuoco stamane sul Giordano

TEL AVIV, martedì sera.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che colpi di bazooka, di mortaio e di armi automatiche sono stati diretti questa mattina, a partire dal territorio giordano, contro una pattuglia israeliana nella regione di Ashdoth Yaacov, nella Valle del Giordano.

Le forze israeliane, ha aggiunto il portavoce, hanno risposto al fuoco. Nello scontro un soldato israeliano e due giordani sono rimasti leggermente feriti. Una posizione di artiglieria in territorio giordano, vicino Al Adassiya, di fronte ad Ashdoth Yaacov è stata colpita.

(Reuter)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Mistero fitto a Bologna sulla piccola Katia

Nessuna traccia della bambina dopo quattro giorni di ricerche

Valide tutte le ipotesi per gli inquirenti: disgrazia, rapimento da parte di un bruto o per vendetta - Si fruga nel passato della famiglia siciliana, immigrata da appena sette mesi - Non pare che al paese d'origine avesse mai subito minacce - La polizia di Messina collabora alle indagini

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Il cauto ottimismo degli indagatori sulla misteriosa scomparsa della piccola Katia Pino, sparita davanti alla sua abitazione poco prima delle 13 di venerdì della scorsa settimana, è sfumato. Gli inquirenti, che pareva avessero «fiutato» una sia pur esile traccia, ricominciano tutto da capo. Ogni ipotesi, fra le molte cui si era accennato subito dopo la scomparsa, resta dunque valida.

Preda di un bruto? Di un maniaco sessuale? Rapita da parenti venuti dalla lontana Sicilia? Vendetta mafiosa? Disgrazia? Difficile stabilire quale delle accennate supposizioni abbia maggior credito. Il fatto è che Katia risulta introvabile, nonostante le febbrili ricerche della polizia ed i carabinieri che non si concedono un attimo di tregua nel tentativo di rintracciare la piccola.

Continuano gli scandagli nel Canale Navile. Sono stati nuovamente rastrellate le zone circostanti l'abitazione dei Pino. Le esplorazioni si sono estese per un raggio di pari chilometri. I campi sono stati minuziosamente ispezionati. Si può dire centimetro per centimetro, nell'eventualità che Katia, come si teme, possa essere stata uccisa e sepolta. Le ricerche sono rimaste però infruttuose.

Gli indagatori hanno nuovamente interrogato i genitori della bimba. I Pino sono saliti al Nord da Villafranca di Messina nel settembre dello scorso anno. Avevano abbandonato il paese natio per le minacce cui erano stati fatti segno? Giuseppe Pino, che appare disfatto e la madre di Katia, Rosa Sato, il cui contegno è oggetto di varie interpretazioni, sono stati nuovamente e lungamente interrogati dagli inquirenti. Sugli interrogatori viene mantenuto, com'è ovvio, il più rigido silenzio. Non si sa quindi se i Pino furono minacciati e costretti ad andarsene da Villafranca (una zona del tutto immune dalla piaga della mafia) né i motivi delle minacce cui sarebbero stati fatti segno.

Negli ambienti dei conoscenti dei Pino si parla, sempre più apertamente, di litigi fra la Sato ed i suoceri.

Ma, proprio stamane il padre del Pino ha telefonato da Messina per essere messo al corrente dello sviluppo delle ricerche. Non si può credere ad un'astuta manovra dei suoceri della Sato per sviare le indagini. D'altro canto i carabinieri e la questura di Messina stanno collaborando attivamente con la «Mobile» e i carabinieri di Bologna per la soluzione del giallo di via Erbosa. Sono stati anche interrogati tutti gli inquilini delle case vicine all'abitazione dei Pino. Nessuno, a quanto sembra, è stato in grado di fornire elementi atti ad agevolare il compito degli inquirenti.

Il rapitore di Katia — sempreché si tratti di rapimento — non ha quindi un volto. La polizia sta cercando attraverso l'«identi-kit» di ricostruire le sembianze dello sconosciuto che venne notato, qualche tempo fa, vicino all'abitazione dei Pino, ma le indicazioni somatiche fornite dalle persone che lo videro sono incerte, confuse.

Gli investigatori non possono nemmeno procedere per esclusione nella loro inchiesta. Ogni ipotesi, come s'è detto, trova punti d'appoggio. Ma è davvero un mistero la scomparsa di Katia, lasciata sola per quattro o cinque minuti davanti a casa. Si dovrebbe arguire che il rapitore o i rapitori attendessero il momento favorevole per agire. Ma perché, allora, si chiedono i poliziotti, non presero di mira il fratellino di Katia o la sorella maggiore? Sia l'uno che l'altra rimasero spesso soli nei giorni precedenti la sparizione di Katia. I rapitori avrebbero potuto agevolmente approfittare della circostanza. Ma era proprio Katia l'oggetto particolare delle loro mire criminose?

Gianni Rossi

La «giusta causa» e i lavoratori delle piccole aziende

ROMA, martedì sera.

La Corte Costituzionale ha stabilito che i lavoratori di aziende con meno di 35 dipendenti potranno continuare ad essere licenziati senza la «giusta causa» prevista dalla legge del 15 luglio 1966 per le imprese di maggiori dimensioni. La Corte ha giustificato la disparità di trattamento fra i lavoratori delle grandi e delle piccole aziende rilevando che le disposizioni più favorevoli per le piccole imprese, per quanto riguarda i licenziamenti, sono state emanate tenendo conto delle ridotte capacità economiche di coloro che ne sono a capo.

La Corte ha infine precisato che anche per i lavoratori di imprese con meno di 35 dipendenti il licenziamento è nullo se avviene per ragioni di credo politico o religioso o perché il lavoratore ha partecipato ad attività sindacali. In ogni caso il lavoratore licenziato ha sempre diritto all'indennità di anzianità.

Decapita l'amante e viaggia per tre giorni con la testa nella borsa

LIONE, martedì sera.

Per tre giorni un commesso viaggiatore di 38 anni è andato in giro portandosi dietro, nella borsa, la testa della sua amante. Pierre Coquard, un ex legionario di 38 anni, ha confessato alla polizia di aver decapitato la signora Louise Trux di 44 anni, dopo averla uccisa mercoledì notte insieme col barman Gabriel Guerre di 56 anni.

Coquard ha detto alla polizia che quella notte, dopo aver bevuto parecchio, Guerre lo insultò ed egli lo uccise con un colpo di coltello. Poi l'uomo si accanì anche sulla donna che si era lanciata sul corpo del Guerre gridando «mio caro».

Fino a domenica, quando è stato arrestato, Coquard ha fatto il giro dei suoi clienti portandosi dietro il macabro fardello. La notte, poggiava la testa sul comodino per guardarla.

Oggi alla Camera dibattito su Battipaglia

Il ministro Brodolini vorrebbe dare le dimissioni

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

A venti sono arrivate le interrogazioni sui fatti di Battipaglia. Questo pomeriggio sono all'esame della Camera. All'apertura della seduta parlano il Presidente del Consiglio e il ministro degli Interni, Restivo.

Restivo ricostruisce la tragica giornata di Battipaglia, dà qualche indicazione sulle responsabilità, sulla base dei primi risultati dell'inchiesta condotta dal vice capo della polizia. Rumor fa il punto sulla politica del governo a proposito dell'ordine pubblico.

Nelle sue dichiarazioni il discorso si allarga dal caso di Battipaglia alla situazione di tutto il paese, dunque agli attentati, alla contestazione, forse alla stessa rivolta delle carceri.

Dopo i rappresentanti del governo parlano, dichiarandosi soddisfatti o no, i presentatori delle interrogazioni, tra gli altri Orlandi (psi), Canestrari (dc), Compagna (pri), Giancarlo Pajetta (pci), Malagodi (pli), Cacciatore (psiup), Sullo (dc).

Sullo interviene per la prima volta in un dibattito parlamentare dopo le sue dimissioni dalla carica di ministro della Pubblica Istruzione. La sua interrogazione è stata presentata a titolo personale; e a titolo personale il deputato dc prenderà la parola nella seduta di oggi.

Qualche ora prima della seduta della Camera su Battipaglia, stamane, i maggiori esponenti della corrente Demartiniana del psi (lo stesso De Martino, il vice segretario Bertoldi, il ministro del Lavoro Brodolini e altri) hanno tenuto una riunione durante la quale, secondo indiscrezioni, sarebbero state manifestate preoccupazioni sugli orientamenti che il governo ha assunto in materia di ordine pubblico.

Sempre secondo indiscrezioni, Brodolini avrebbe chiesto di potersi dimettere dalla carica di ministro del Lavoro.

I problemi discussi oggi saranno di nuovo esaminati dai demartiniani in una riunione più allargata, una specie di assemblea di corrente, prevista per dopodomani.

*** Il ministro della Giustizia ha ricevuto stamane il direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, Pietro Manca, il colloquio ha avuto per tema le rivolte scoppiate in alcuni stabilimenti carcerari del Paese, ad esempio a Torino, Milano e Genova.

Mario Pinzauti

★ ALBA — Il sindaco di Lequio Berria, cav. Francesco Busca, di 51 anni, ha rassegnato le dimissioni, attribuendole a motivi di salute.

Alla Corte di Assise di Cuneo

Condannati a 11 mesi i rapinatori di Fossano

Avevano derubato un invalido assalendolo di notte

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) I rapinatori dell'invalido di Fossano, Domenico Sorello di 48 anni, sono comparsi stamane davanti alla Corte d'Assise di Cuneo, che ha aperto con questa vicenda la sessione primaverile. Gli imputati sono: Antonio Peracchio di 20 anni, Paolo Congiu di 19 e Mario Intlu pure ventenne; sono di origine sarda ma da moltissimi anni risiedono in Piemonte. Un quarto accusato, Antonio Palermo di 20 anni, arrestato in un primo tempo per una presunta complicità con giovanissimi malviventi, venne in seguito scarcerato e denunciato solamente per ricettazione di una pistola.

La rapina risale al 18 gennaio scorso. Domenico Sorello mentre tornava nottetempo a casa sua, venne assalito e derubato di 5 mila lire e dell'orologio. Identificati, i responsabili venivano arrestati ad eccezione del Congiu fermato a Genova mentre stava per imbarcarsi su una nave diretta in Sardegna. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Andreis e Mazzola.

Alle 12,30 il presidente della Corte d'Assise, dott. Bisconi, ha letto la sentenza, con la quale l'Intlu, il Congiu e il Peracchio vengono condannati a undici mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per rapina e Mario Palermo a due mesi per ricettazione.

★ ALESSANDRIA — I carabinieri hanno arrestato il disoccupato Giorgio Bocchio, di 25 anni, colpito da ordine di carcerazione del pretore.

PIÚ CHE UNA CASA VI PROPONIAMO UN MODO DI VIVERE

DIFENDIAMOCI

FACENDO VERAMENTE DELLA NOSTRA CASA UN'ISOLA DI VITA FAMILIARE, DISTACCATA DAL GRIGIORE E DAL FRASTUONO DI UNA CITTA' SEMPRE PIU' ANONIMA

RIFUGIANDOCI IN UN AMBIENTE « DISINTOSSICANTE » DOVE SIA POSSIBILE REALIZZARE QUELLO A CUI TUTTI NOI ASPIRIAMO: UNA PIU' COMPLETA E PERSONALE « PRIVACY »

SCOPRENDO UN ANGOLO DI TRANQUILLITA' FATTO DI VERDE, SPAZI LIBERI E TANTA LUCE, DOVE E' FACILE ESTRINSECARE IL PROPRIO GUSTO E LA PROPRIA PERSONALITA'... E TUTTO QUESTO SENZA ABBANDONARE LA CITTA'.

UNA RESIDENZA SIGNORILE E TRANQUILLA

CORSO SEBASTOPOLI 293

Una costruzione in pieno sole, con un ampio giardino privato per i vostri bimbi, dove tutto è stato studiato in funzione di ogni esigenza del vivere moderno: box-auto sotterranei raggiungibili con l'ascensore direttamente dal vostro appartamento.
Una zona molto ben servita: scuole, asili, negozi, supermarkets, mezzi pubblici proprio davanti a casa.

APPARTAMENTI COSI'..... COME LI SOGNATE

3 grandi camere, cucinotta, sala bagno, grande ingresso
4.125.000 • Mutuo 4.125.000

Saloncino, 3 camere, cucinotta, sala bagno, grande ingresso
5.696.250 • Mutuo 5.696.250

ABITABILI SUBITO

UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITA' D'ACQUISTO

CORSO TRAIANO 109

angolo Via Pio VII 98

In uno dei più importanti corsi di Torino, ricco di vita e di commercio, una costruzione unica per eleganza e razionalità, protetta dal mondo esterno da un grande giardino alberato e prato verde. Appartamenti con camere di eccezionale ampiezza, dove fanno spicco marmi, ceramiche, parquets di prima scelta.

QUESTI SONO I PREZZI..... MA VALGONO DI PIU'

Saloncino, [illegible] camere, sala bagno, ingresso, ripostiglio
1.600.000 all'acquisto - 1.600.000 a [illegible] giorni
7.350.000 Mutuo

Saloncino, 3 camere, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, grande ingresso, disimpegno giorno-notte, spaziosi terrazzi.
2.100.000 all'acquisto
2.100.000 a 90 giorni
9.700.000 Mutuo

A DUE PASSI DAL VALENTINO

VIA CANOVA 25

UNA COSTRUZIONE DI GRANDE PRESTIGIO DOVE È BELLO E COMODO VIVERE

BELLO per la costruzione dove tutto è particolarmente curato, dalla eleganza delle rifiniture, con largo uso di materiali pregiati, alla felice disposizione ambientale.

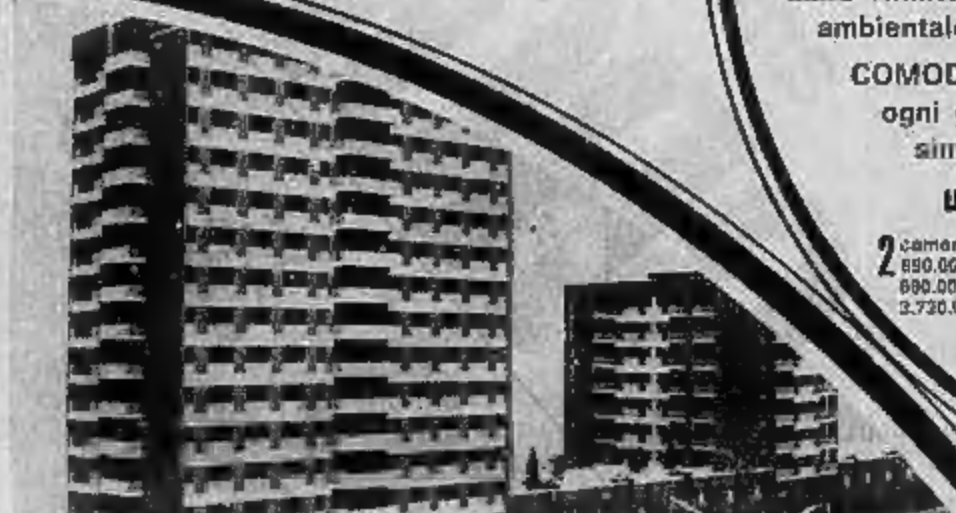
COMODO per la zona, altamente residenziale, dove è facile trovare ogni genere di negozi, scuole, grandi e sicuri giardini e, vicinissimo il centro.

un prezzo incredibile per la zona: 133.000 al mq.

2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio,
890.000 all'acquisto - 893.000 al 30-9-69
890.000 al 31-12-69 - 1.100.000 al [illegible]
3.720.000 Mutuo

3 camere, ingresso, bagno, ripostigli
1.270.000 all'acquisto - 1.270.000 al 30-9-69
1.270.000 al 31-12-69 - 1.900.000 al 30-10-70
6.890.000 Mutuo

Saloncino, 3 camere, ingresso, bagno, doccia, ripostiglio, disimpegno
1.[illegible] all'acquisto - 1.640.000 al 30-9-69 - 1.640.000 al 31-12-69
2.460.000 al 30-10-70 - [illegible] Mutuo

MERAVIGLIOSI ATTICI

APPARTAMENTI IN UN MODERNO GRATTACIELO

VIALE TRIESTE 25

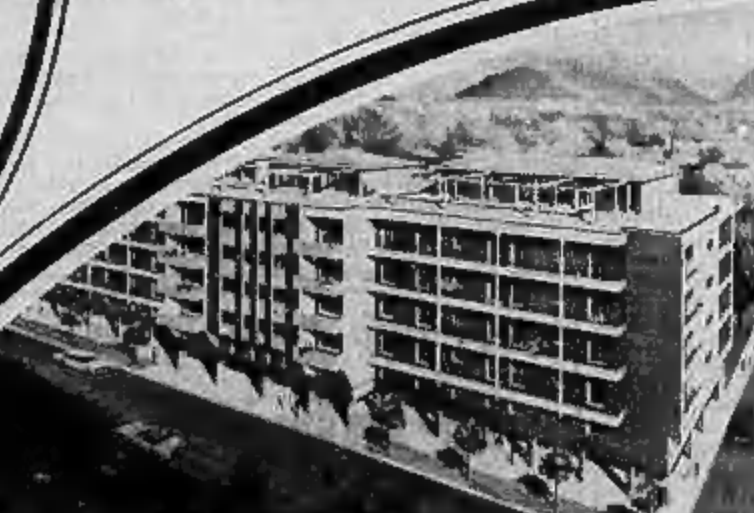
ITALIA '61

Aprite le finestre ed ecco il più bel panorama di tutta Torino: la collina così verde e riposante di giorno e così romantica e piena di luci, la notte. Una vista splendida che non vi stancherete mai di ammmirare.

MUTUO FONDIARIO 75%

3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi
2.150.000 • Mutuo 7.100.000

4 camere, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi
3.900.000 • Mutuo 8.100.000

NEGOZI SUBITO DISPONIBILI E BOX-AUTO AFFITTABILI ALTO REDDITO

IN UNA TRANQUILLA STRADA A 50 m. DA CORSO FRANCIA

VIA ARNO angolo VIA PISA

4 Km. prima di Rivoli

Un palazzo moderno, in una posizione elevata che garantisce a tutti gli appartamenti un'ampia vista e tanta luce.
La signorilità dell'insieme è personalizzata nei dettagli grazie a materiali di gran pregio distribuiti con gusto raffinato. E in più un favoloso giardino privato con splendidi giochi di luce.

UN VERO AFFARE PER UNA RESIDENZA DI GRAN CLASSE

2 grandi camere, ingresso, cucinotta, bagno spazioso, ripostiglio, ampi terrazzi
1.320.000 contanti
3.080.000 Mutuo

3 camere spaziose, cucinotta, ingresso, ampio bagno, ripostiglio, terrazzi,
2.100.000 contanti
4.650.000 Mutuo

4 ampie camere, circondate da terrazzi, saletta d'ingresso, disimpegno, bagno, ripostiglio
2.750.000 contanti
6.300.000 Mutuo